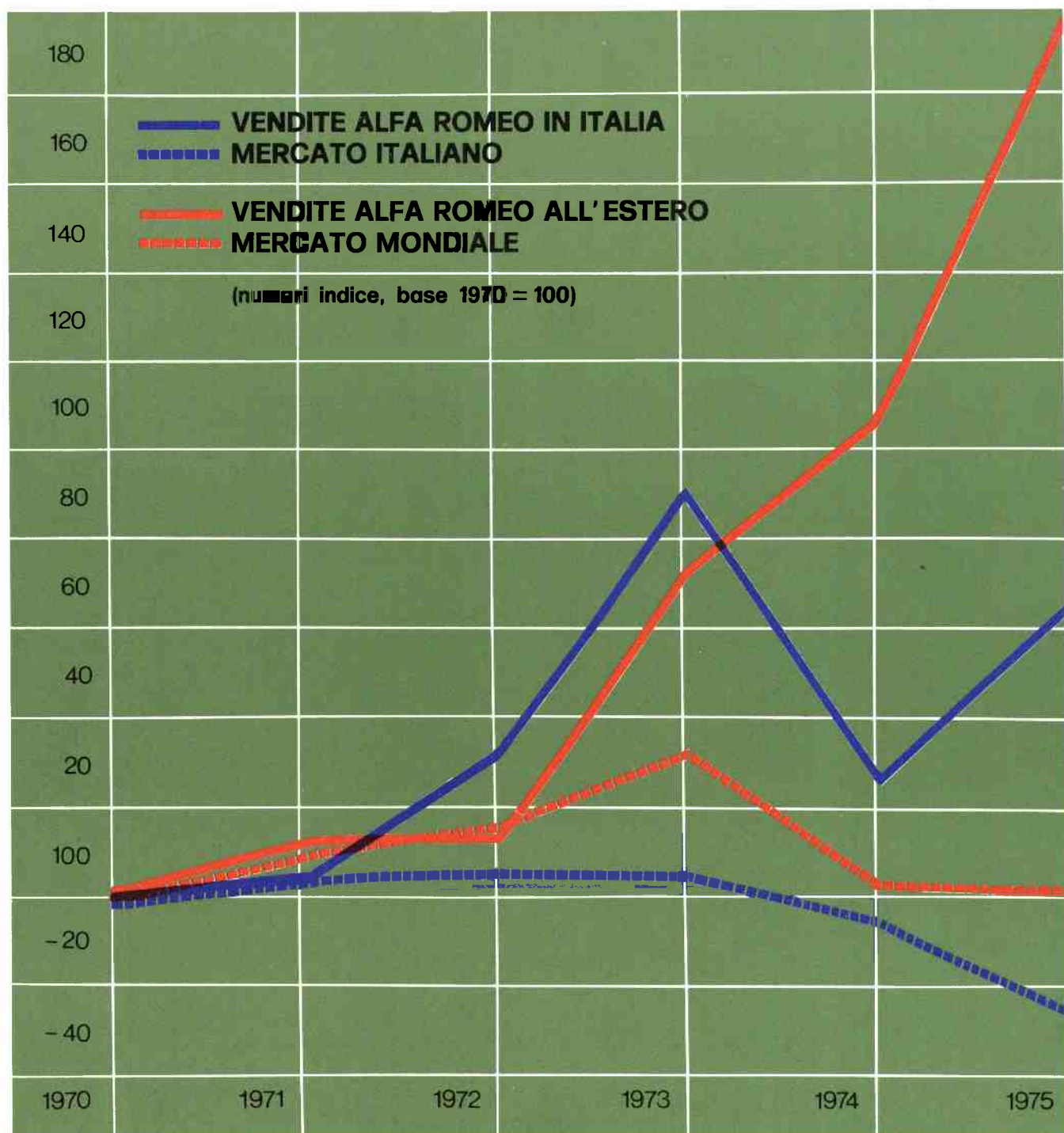


ALFA ROMEO

12

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1975



Il grafico sintetizza il migliore andamento delle vendite Alfa Romeo rispetto all'andamento del mercato italiano e dei mercati esteri, di cui si danno maggiori ragguagli nella relazione.

La curva dell'andamento del mercato mondiale è qui attendibilmente espressa dai dati dell'immatricolato dei cinque principali paesi produttori e consumatori, Francia, Germania Federale, Regno Unito, U.S.A. e Giappone.

✓

RICEVUTO - 6 SET. 1976

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato	CORTESI Dr. Gaetano
Vice Presidente	BOYER Avv. Alberto
Vice Presidente	PERACCHI Dr. Erasmo
Amministratore Delegato e Direttore Generale	MORO Dr. Vincenzo
Consigliere	ARENA Dr. Romolo
Consigliere	BONIFACIO Ing. Renato
Consigliere	BRANCACCIO Avv. Mario
Consigliere	CONSIGLIO Ing. Mario
Consigliere	CROCIANI Ing. Camillo
Consigliere	GAMUCCI Ing. Pier Giovanni
Consigliere	TESTI Dr. Alfredo
Consigliere	TORRIANI Rag. Vincenzo
Consigliere	VIEZZOLI Dr. Franco
Segretario del Consiglio	MAZZI Avv. Mario

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	MAJOLINO Rag. Vito
Sindaco Effettivo	BACCANI Dr. Mario
Sindaco Effettivo	MERLINI Comm. Dr. Rag. Angiolo
Sindaco Effettivo	PICELLA Prof. Dr. Raffaele
Sindaco Effettivo	RICCA Gr. Uff. Rag. Argentino
Sindaco Supplente	SERANGELI Dr. Aldo
Sindaco Supplente	TEDESCHINI Rag. Giuliano

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso il Centro Direzionale della Società Alfa Romeo S.p.A. in Arese (Milano), il giorno 11 giugno 1976 alle ore 10,30 in prima convocazione e il giorno 15 giugno 1976 stessi ora e luogo in seconda convocazione, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- deliberazioni ai sensi del 3° comma dell'art. 2383 del C.C.
- deliberazioni sulle pratiche di cui ai punti 1, 2 e 3 dell'art. 2364 del C.C.

Avranno diritto ad intervenire all'Assemblea gli Azionisti che almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano effettuato il deposito, ai sensi di legge, dei certificati azionari presso i seguenti sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

- Banca Commerciale Italiana - Filiale di Roma
- Banco di Roma - Sede di Roma
- Banco di Roma - Filiale di Milano
- Credito Italiano - Filiale di Roma
- Credito Italiano - Filiale di Milano
- Banca Nazionale del Lavoro - Sede di Roma
- Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Milano
- Banco di Napoli - Filiale di Roma
- Banco di Sicilia - Sede di Roma
- Banca Popolare di Novara - Sede di Roma
- Banco di S. Spirito - Sede di Roma
- Banca Nazionale dell'Agricoltura - Sede di Roma
- Credito Italiano - Filiale di Torino
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Sede di Torino
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Filiale di Roma
- Cassa di Risparmio di Roma - Sede di Roma
- Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Roma
- Cassa di Risparmio di Genova - Sede di Genova
- Banco Ambrosiano - Filiale di Roma
- Sede Sociale - Via Gattamelata, 45 - Milano.

Signori Azionisti,

su uno sfondo di vendite positive nel 1975 e di fondati ma condizionati sintomi di concreti miglioramenti futuri, ci apprestiamo a renderVi conto dei risultati economici più pesanti — propri e derivanti dall'Alfasud — che la nostra Società abbia sofferto nel dopoguerra. Per buona parte, inoltre, questi risultati non sono l'effetto, come Vi diremo, di eventi gestionali del '75 o di fattori comunque irrimediabili: considerato « per sé », infatti, l'esercizio avrebbe potuto dare risultati assai meno negativi, meglio rispecchianti le possibilità di miglioramento del Gruppo, così come ne potranno dare gli esercizi futuri.

Nel '75 abbiamo venduto, in cifre tonde, 227.000 vetture contro 167.000 nel '74 e 195.000 nel '73; in più l'esercizio si è chiuso con 30.000 ordini inevasi, di cui 22.000 Alfasud. A fine '74 gli ordini inevasi erano meno di 5.000. La nostra acquisizione di ordini è stata quindi di 252.000 vetture, ossia le 227.000 consegnate più le 25.000 che hanno accresciuto il portafoglio ordini.

Le 60.000 vetture consegnate in più nel giro di un anno (e ben maggiori sarebbero state se avessimo potuto disporre della programmata produzione Alfasud), ci hanno quindi fatto superare di un buon 16 % le vendite del '73, anno di punta dell'industria automobilistica mondiale e anche dell'Alfa. Per contro, le immatricolazioni nel mondo sono state, nel '75, inferiori al '73 del 12 % in Europa, del 27 % negli Stati Uniti e del 7 % in Giappone.

Le nostre vendite hanno dunque dato nel '75 una prima conferma alla fiducia espressaVi lo scorso anno, che l'Alfa, grazie alla sua immagine di qualità, potesse meritare un comportamento positivamente anomalo in Italia ed all'estero: è questo il fattore vitale che sintetizza le capacità produttive dell'Alfa e che il nostro grafico in copertina vuole mettere in evidenza. Su di esso poggia con fiducia ogni nostra azione per portare l'Alfa fuori dalla sua crisi, che viene sì da vicende notoriamente comuni a tutta l'industria, ma che è stata anche esaltata dalla rapida espansione delle capacità produttive del Gruppo, a Nord ed a Sud, e dalle particolari condizioni socio-sindacali italiane nelle quali esso ha operato.

La documentazione statistica allegata offre i primi sintomi, riconfermati da questo scorcio di '76, che la crisi dell'industria automobilistica si è fermata e che si sta pressoché ovunque nel mondo risalendo la china, anche se in modo non uniforme. È peraltro opinione diffusa che la passata grande espansione della domanda automobilistica ad un tasso del 7/8 % anno non sia ripetibile e che il ritorno ai livelli produttivi '73 avvenga lentamente verso il 1980 con una domanda costituita più da « rimpiazzo » che da « espansione » del parco automobilistico. A siffatto quadro, ciascuna casa cerca di « fare eccezione », sfruttando meglio i propri punti di forza e ponendo rimedio ai propri punti deboli. È il naturale gioco della concorrenza, e sarà duro.

Anche l'Alfa, naturalmente, si è proposta di « fare eccezione ». Le sue previsioni, mercato per mercato, modello per modello, attuali e in preparazione, mostrano fondate possibilità di mantenere anche in futuro, sia pure con qualche fisiologica oscillazione, l'andamento positivamente anomalo del '75. Riteniamo infatti che nel mercato automobilistico di qualità nel mondo le dimensioni produttive del Gruppo Alfa possano trovare conveniente collocamento, sempre che, da una parte si mantenga integra l'attuale immagine di prestigio del nome e della qualità del prodotto, e dall'altra si porti la nostra produttività — condizione questa vitale — a livelli comparabili con la concorrenza europea. L'Alfa ha risorse per ottenerlo, ma non senza il convinto contributo delle forze sociali e sindacali, certamente interessate a che ciò avvenga.

Al ricordato notevole miglioramento degli ordini, non ha però corrisposto un miglioramento dei volumi produttivi; infatti:

- a Nord, il miglioramento delle vendite è stato necessariamente destinato ad assorbire le giacenze invendute a fine '74 (da 43.000 unità esse sono scese infatti a 19.000 in dicembre), ma contraendo contemporaneamente anche la produzione con 31 giorni lavorativi di chiusura. Se questa contrazione fosse avvenuta nel '74, e così avrebbe dovuto avvenire, le vendite del '75 avrebbero consentito un normale andamento produttivo, cioè senza « chiusure » e senza gli oneri relativi;
- a Sud, i cui risultati vengono, come Vi è noto, assorbiti per il 51 % dal nostro bilancio, la persistente microconflittualità ha grandemente contribuito ad una minore produzione di circa 33.000 vetture rispetto ad un programma di 125.000 vetture. Si tratta di 33.000 vetture che potevano essere sicuramente consegnate.

A Nord ed a Sud, sono quindi rimaste in essere sostanziose capacità produttive non sfruttate, con i relativi rilevanti costi fissi, cui si sono aggiunti gli oneri diretti e indiretti degli eccessi di giacenze Nord che hanno persistito per gran parte dell'anno.

Sono pure rimasti in essere i costi di una produttività troppo lontana dai livelli europei coi quali dobbiamo necessariamente confrontarci, essendo assai difficile riguadagnare in produttività in tempi in cui, quali siano le ragioni, si produce poco.

I ricavi esteri, per effetto dei pressoché stabili livelli dei cambi della lira, sono stati sensibilmente inferiori al previsto, e ciò stimiamo abbia pesato per circa 30 miliardi sui conti economici Nord e Sud.

Questi sono dunque i fattori « chiave » dei nostri risultati. Non sottovalutiamo tuttavia le nostre disfunzioni — ogni azienda ne ha — ma esse non sono certo state determinanti in questa fase. Abbiamo doverosamente cercato di riconoscerle e farle riconoscere per porvi rimedio: ci attendiamo nei prossimi anni una migliore efficienza della macchina aziendale. In questa crisi si sono inoltre meglio percepite le interconnessioni tra Nord e Sud ai fini delle economie di scala da scavare da una massa di costi di Gruppo che nel '76 supererà gli 800 miliardi di lire.

Il '76 ci si è presentato sotto migliori auspici:

- le giacenze sono tornate a livelli fisiologici al Nord; sono addirittura manchevoli per il Sud. Da circa 66.000 unità in gennaio '75 tra Nord e Sud, erano scese a dicembre a circa 28.000 ed ancora a 21.000 a fine aprile '76;
- le prospettive di vendita ci hanno poi consentito di formulare un programma produttivo di 250.000 unità contro le 190.000 circa prodotte nel '75. Le 60.000 unità da produrre in più, congiunte a migliori ricavi unitari, soprattutto esteri, contrariamente a quanto occorso nel '75, rappresentano la prima tappa di risalita dalle perdite del '75. Purtroppo, nei primi quattro mesi del '76 abbiamo perso circa 25.000 vetture sul programma per eventi sindacali e maggiori assenteismi connessi col rinnovo del contratto nazionale. Contiamo peraltro di poterne recuperare una parte;
- la situazione dell'Alfasud sembra avere girato la boa verso una rotta più calma dopo la Conferenza di Produzione indetta a Pomigliano dai partiti politici e dai Sindacati il 9/10 aprile '76, che ha avuto ampio risalto nella stampa, ed alla quale abbiamo ritenuto nostro dovere partecipare. Non avevamo certo nulla da nascondere. Con questa virata, Pomigliano consente ora di percepire e affrontare meglio i suoi problemi: noi riteniamo di poterli risolvere, per quanto ci compete. E siamo sempre convinti che Pomigliano ha ogni possibilità di dare un concreto contributo, diretto con la produzione e indiretto col suo esempio, ai problemi del Mezzogiorno, senza pesare sulla collettività nazionale. I tre pilastri del successo di qualsiasi impresa — impianti validi, personale capace e prodotto accetto al mercato — reggono ancora il futuro dell'Alfasud; non sono ancora certo pericolanti per il fatto che l'Alfasud in questi due anni ha prodotto troppo poco, rispetto ai suoi mezzi ed alle richieste del mercato. I problemi di produzione, quando sussistano questi tre pilastri, si possono risolvere, purché si lavori.

La crisi che attraversa il Paese ed un malaugurato ritorno dell'Alfasud alla situazione ante Conferenza di Produzione, potrebbero purtroppo incidere in modo imprevisto sui nostri programmi e sulle nostre possibilità di miglioramento. Ci adopereremo, per quanto ci compete e ci sarà possibile, per mantenerli. L'Alfasud, in particolare, è troppo importante per il Mezzogiorno per non indurre le parti sociali ai provvedimenti necessari contro comportamenti ingiustificatamente lesivi del bene e degli obiettivi comuni. Noi però Vi confermiamo, prescindendo da imprevedibili eventi, la concreta possibilità del Gruppo di uscire dal « tunnel » della crisi di sottoproduzione rispetto alle capacità disponibili, nel giro di due anni.

Ci occorre per questo la tranquillità e la continuità di lavoro che, nel clima italiano, ci sono finora largamente mancate.

Ci occorre, e non ultimo, per tornare a bilanci che « diano » e non « pesino » alla Comunità nazionale, che nel nostro Paese e nella nostra industria si torni a lavorare in modi e con rendimenti che ragionevolmente reggano il confronto con i nostri diretti concorrenti, dentro e fuori la Comunità Europea. Oggi purtroppo ciò non è, e in misura non lieve, nonostante l'Alfa disponga di un sistema di impianti, di metodi di lavoro, di prodotti e di strategie produttive nel complesso valido ed avviato a sicuro miglioramento.

Auspichiamo quindi che il potere che il Sindacato di fatto ha preso o ottenuto nelle aziende, diventi un potere responsabilmente « traente » a gestioni economicamente produttive e non « frenante ». È nell'interesse di tutti — la crisi italiana lo ha reso lampante — dei lavoratori e delle classi meno abbienti in primo luogo.

Due episodi significativi per l'Alfa sottolineano il nostro auspicio: la ricordata « Conferenza di Produzione » presso l'Alfasud e l'accordo sindacale del 10 ottobre '75, che ha riconosciuto talune esigenze di produttività di Gruppo. Se ciò avrà responsabilmente seguito, e perché ciò avvenga non ci sottrarremo ad ogni leale confronto col sindacato, possiamo ben riconfermarVi la nostra fiducia nell'avvenire dell'Alfa.

Passiamo ora ad illustrarVi nel dovuto dettaglio le vicende dell'esercizio 1975.

FATTURATO GRUPPO ALFA (in L./mildi)

a) per azienda

	ALFANORD	ALFASUD	SPICA	TOTALE	FORNITURE INTERAZIENDALI	TOTALE TERZI
1971	261.3	—	5.—	266.3	5.3	261.—
1972	280.7	25.—	6.2	311.9	8.4	303.5
1973	335.—	102.9	7.8	445.7	15.3	430.4
1974	297.3	146.5	17.—	460.8	23.8	437.—
1975	454.3	182.4	23.4	660.1	28.9	631.2

b) per settore produttivo

	VETTURE E RICAMBI	VEICOLI INDUSTRIALI MOTORI DIESEL E RICAMBI	COMPONENTI AUTOVEICOLI	AVIO	DIVERSI	TOTALE
1971	218.—	13.4	2.—	24.4	3.2	261.—
1972	260.5	13.5	3.7	21.5	4.3	303.5
1973	388.—	13.9	3.1	19.6	5.8	430.4
1974	389.6	18.5	4.1	17.2	7.6	437.—
1975	566.1	21.7	5.5	25.5	12.4	631.2

c) per mercato

	ITALIA	ESTERO	TOTALE
1971	166.2	94.8	261.—
1972	208.6	94.9	303.5
1973	266.9	163.5	430.4
1974	242.6	194.4	437.—
1975	360.2	271.—	631.2

La tabella mette in evidenza lo sviluppo del fatturato del Gruppo dal 1971, anno precedente l'inizio della produzione Alfasud. Il mutato valore della moneta esalta il tasso di incremento del fatturato rispetto ai termini della reale produzione, quantitativa e qualitativa.

Con questa riserva si osservi:

- il notevole incremento del fatturato nel '75 (+ 44 % Gruppo; + 53 % Alfa Nord; + 25 % Alfasud; + 38 % Spica), sia per il maggiore numero di vendite, sia per l'aumento dei listini, in linea con le altre case automobilistiche in Italia ed all'estero;
- la grande prevalenza del fatturato auto, pari al 90 % del fatturato di Gruppo;
- la confermata importanza dei mercati esteri, prevalentemente autovetture.

Settore autovetture

Dal '72, quando entrò sul mercato l'Alfasud, le vendite di autovetture sono state, in migliaia di unità:

		1972	1973	1974	1975	previsioni 1976	primi quattro mesi 1976
ITALIA:	Alfanord	74.3	78.8	50.2	68.5	65.—	20.3
	Alfasud	18.4	49.7	37.1	43.5	52.—	11.9
	Totale	92.7	128.5	87.3	112.—	117.—	32.2
ESTERO:	Alfanord	44.4	40.4	34.4	52.4	64.—	18.8
	Alfasud	1.—	26.—	45.1	62.8	72.—	16.9
	Totale	45.4	66.4	79.5	115.2	136.—	35.7
TOTALE:	Alfanord	118.7	119.2	84.6	120.9	129.—	39.1
	Alfasud	19.4	75.7	82.2	106.3	124.—	28.8
	Totale	138.1	194.9	166.8	227.2	253.—	67.9

Nel '75 le vendite, pur frenate dalla mancata disponibilità di Alfasud, hanno avuto incrementi di rilievo, al di là delle nostre previsioni, sia in termini assoluti che percentuali, in particolare per l'estero, e per l'Alfa Nord. Ecco in sintesi le variazioni sul '74 (in migliaia e %):

	Italia		estero		totale	
Alfanord	+ 18.3	+ 36 %	+ 18.—	+ 52 %	+ 36.3	+ 43 %
Alfasud	+ 6.4	+ 17 %	+ 17.7	+ 39 %	+ 24.1	+ 29 %
Totale	+ 24.7	+ 28 %	+ 35.7	+ 45 %	+ 60.4	+ 36 %

A fine dicembre esistevano inoltre più di 30.000 ordini inevasi, di cui 22.000 Alfasud.

Del comportamento anomalo dell'Alfa nei mercati nazionali ed esteri, in funzione del fattore prestigio e qualità del suo nome e del suo prodotto, Vi abbiamo già detto. Nel '75 esso è stato certamente tenuto vivo, sia dallo sviluppo e dal miglioramento dei modelli delle gamme Nord e Sud, con l'introduzione delle Alfasud « N », « L » e « Giardinetta », dell'Alfetta 1.6 e dei modelli Alfetta 1.8 e 2000 Berlina, ulteriormente migliorati; sia dalla probante attività sportiva attraverso la nostra Autodelta, con la conquista del Campionato Mondiale Marche, il felice debutto dell'Alfetta GT e dell'Alfasud nei rallies, la conquista con la 2000 GTV per il sesto anno consecutivo della « Coppa del Re del Belgio », le oltre 500 vittorie dei clienti ed i numerosi successi nella motonautica.

Nel '76, oltre all'avvenuta messa in vendita della berlina Alfasud 5 marce e delle due Alfette coupé GT 1600 e 2000, derivate dalla GT 1800, verranno immessi nel mercato la Giulia Diesel e l'annunciato nuovo Alfasud coupé.

Nel '76 abbiamo realisticamente previsto un non velleitario consolidamento delle posizioni raggiunte nel '75, in funzione anche dei ricordati miglioramenti dei modelli correnti, e delle nuove versioni. Il traguardo di vendite è posto a 253.000 unità, contro le 227.000 del '75, con maggiore espansione all'estero e con la ripresa, per l'Alfasud, dei traguardi mancati nel '75. Ad oggi, il problema è di poterle produrre.

L'andamento delle vendite nei primi tre mesi del 1976 non è però in linea con queste previsioni, non per difetto di ordini, ma per difetto di produzione, per le ragioni dette. È una realtà amara, che riguarda non solo l'Alfa, ma tutto il Paese e sulla quale non abbiamo alcun controllo.

Veicoli industriali

L'andamento delle vendite e le previsioni per il 1976 sono i seguenti:

	1973	1974	1975	Previsioni 1976
F12 e derivati	1.890	1.530	2.060	2.200
Gamma AR/Saviem	1.210	1.200	890	—
Motori Diesel c/ Saviem	15.650	20.620	22.000	23.000
Gruppi Meccanici c/ Saviem	1.780	1.440	540	800

Anche le vendite dei veicoli commerciali hanno avuto un apprezzabile andamento, che avrebbe potuto essere anche superiore se vi fosse stata maggiore disponibilità di prodotto. È venuta a cessare però, secondo gli accordi che hanno portato alla nota iniziativa Sofim di Foggia, di cui siamo parte con Fiat e Saviem, la produzione della gamma AR/Saviem. È in corso peraltro un programma sostitutivo di rafforzamento del settore veicoli commerciali e industriali con gamme da 2,5 a 4 tonn. di peso totale, questi ultimi in collaborazione con la Fiat. Esso è però condizionato dalla produzione dei motori diesel veloci di Foggia.

La consegna per conto Saviem dei motori diesel nel '75 è stata del 6,7 % più alta del '74.

Settore aeronautico

L'acquisizione di alcune commesse di costruzione di parti di motori fisicamente non quantificabili, per L./mildi 3, ha costituito un apprezzabile apporto al settore; resta sempre però in atto la graduale riduzione di attività di revisione motori per conto Alitalia, la quale per i nuovi motori immessi in esercizio fa capo ad un consorzio fra varie compagnie di bandiera europee, di cui essa pure fa parte.

Di particolare rilievo è il programma di ricerca e progettazione testé concordato con la Rolls Royce, per un motore turboelica da 500/600 CV destinato all'aviazione generale. Ha una durata pluriennale, mira alla successiva coproduzione di questo motore e potrà generare ulteriori occasioni di sviluppo del settore.

PRODUZIONE

La produzione di autovetture, la principale del Gruppo, ha segnato il seguente andamento:

(in migliaia di vetture)	ALFANORD	ALFASUD	TOTALE
1971	123.3	—	123.3
1972	119.5	21.1	140.6
1973	126.—	78.9	204.9
1974	108.4	100.—	208.4
1975	97.—	92.7	189.7

La produzione segna il suo minimo triennale. Avrebbe peraltro potuto segnare anch'essa un primato, così come le vendite, se nel '74 l'Alfa Nord avesse ridotto la produzione in parallelo alla caduta delle vendite, e se nel '75 l'Alfasud avesse prodotto le 125.000 vetture programmate. Invece

- l'Alfa Nord ha ripreso la sua attività regolare solo l'8 settembre '75, dopo avere normalizzato le giacenze, ma con un ritardo che non ha certo giovato a nessuno. Vi sono tutti i presupposti perché la continui, in relazione alle ricordate prospettive di vendita;
- l'Alfasud si è avviata verso l'auspicata « normalità » produttiva solo a metà aprile '76 dopo la ricordata Conferenza di Produzione. Con la speranza che questo evento possa costituire un fecondo « punto e a capo », sottolineiamo il determinante peso che la microconflittualità di Pomigliano ha avuto sulla modestissima produzione raggiunta; dopo le 1.440 « fermate » del '74, di cui 85 indette dal Sindacato, se ne sono avute 1.480 nel '75 e 400 nel 1° trimestre '76, di cui rispettivamente, solo 58 e 16 indette dal Sindacato.

Il '76 è partito con programmi produttivi più sostenuti, 250.000 vetture, di cui 120.000 Nord e 130.000 Sud. Al riguardo, Vi abbiamo già intrattenuti.

La produzione dello Stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano è stata nel complesso regolare, con variazioni compensantisi tra i suoi settori; in meno i veicoli commerciali (2.800 contro 3.300 programmati) e i motori Diesel (22.000 contro 23.000 programmati); con rispetto dei programmi i 500 gruppi meccanici; in più il settore avio (800.000 ore dirette contro 700.000 ore previste). A differenza della contigua Alfasud i rapporti di lavoro sono stati normali. Nel '76 lo stabilimento vedrà l'apporto di lavorazioni di accessori di carrozzeria trasferite dall'Alfasud e di un andamento più favorevole, anche se temporaneo, nel settore avio.

Potremmo ritornare con ampio discorso sul tema della produttività nostra rispetto ai concorrenti europei, sul quale continuiamo a documentarci ed a documentare. Dobbiamo infatti lottare con una concorrenza estera che non sta ferma ad aspettarci. La incontriamo in Italia, dove essa vende circa il 35 % di tutte le vetture immatricolate; la troviamo all'estero, dove noi vendiamo oltre il 50 % delle nostre.

Per parte nostra puntiamo su ovvie strade maestre, che se bene e tempestivamente percorse, dovranno dare frutti significativi. Esse mirano innanzi tutto a migliorare le capacità « manageriali » ed operative del personale di ogni livello; a sfruttare in pieno le dimensioni del Gruppo Alfa, Nord, Sud e Spica, il che vuol dire configurare una organica gamma di vetture Nord e Sud, unificare per quanto possibile materiali e componenti, abolire i doppioni produttivi; a tenere gli impianti aggiornati; a migliorare i metodi di lavoro in officina e negli uffici; a migliorare la qualità del prodotto, essenziale per le nostre vendite; a combattere dispersioni e disorganizzazioni nell'impiego delle nostre risorse. Però non basta; c'è una parte che tocca anche ai lavoratori: ad esempio, l'attenuazione dell'assenteismo abusivo, fenomeno certo non approvato dal Sindacato e un « ragionevole » e remunerato maggiore impegno dei lavoratori, da concordare col Sindacato, farebbero progredire sensibilmente la produttività.

Impianti

Gli investimenti in nuovi impianti sono ammontati nel '75 a L./mildi 40.5 circa, di cui circa 19 al Nord, 21 al Sud e 0.5 alla Spica. Si è trattato di mezzi specifici per nuove produzioni, per migliorare la qualità, eliminare strozzature, ridurre costi e migliorare ulteriormente i livelli di sicurezza e le condizioni ambientali. Nel valutare questi dati di investimento non bisogna ignorare che l'impiantistica del nostro Gruppo è tra le più giovani in Europa.

Circa i futuri programmi, non prevediamo opere per aumentare le capacità produttive, salvo ove si tratti di strozzature da eliminare convenientemente. Stiamo peraltro « ripensando » in modo organico l'impiantistica del Gruppo, in relazione alle nuove tecnologie, alle più convenienti integrazioni produttive, all'ambiente di lavoro. L'indirizzo dei nostri investimenti è prevalentemente verso il Mezzogiorno, verso il quale si è spostato, con l'Alfasud, il baricentro del Gruppo. In questo quadro si sta intanto definendo un programma di aggiornamento e mantenimento, dell'ordine di L. 230 miliardi (80 a Nord, 143 a Sud e 7 per la Spica).

Personale

Il personale del Gruppo è così variato (dati a fine anno):

	1974	1975	Variazioni
Italia	42.662	41.856	- 806
(di cui Mezzogiorno)	(18.920)	(18.462)	(- 458)
Estero	5.749	5.800	+ 51
Totale	48.411	47.656	- 755
di cui Alfa Romeo	25.295	24.582	- 715

In un esercizio di attività produttiva tanto depressa quale è stato il '75, era logico si mantenesse un blocco alle assunzioni, peraltro non indiscriminato. Il personale è pertanto diminuito in Italia di circa 800 unità, meno del 2 %, per effetto degli esodi naturali, risultati più ridotti del previsto, dopo avere effettuato talune immissioni da imprese esterne e di invalidi, per precedenti accordi sindacali o per legge. Il personale è risultato nel complesso comunque esuberante rispetto alla produzione svolta. Il lavoro straordinario è stato di scarso rilievo.

Riduzioni di orario, con ricorso alla Cassa Integrazione, sono state necessarie al Nord per rientrare nei livelli fisiologici delle giacenze, al Sud per le irregolarità produttive determinate dalla microconflittualità.

All'estero la forza è rimasta pressoché stazionaria, anche per una lieve diminuzione degli organici della consociata brasiliana F.N.M.

Le migliori prospettive di vendita hanno portato a concordare col Sindacato il 10 ottobre '75 l'assunzione entro il '76, condizionata a certe verifiche, di 700 unità nell'area milanese e di 210 per lo stabilimento di Pomigliano (Apomi). È un segno positivo e di fiducia nel nostro futuro, che desideriamo sottolineare, scarse essendo infatti le riprese di assunzioni nelle grandi aziende in Italia.

Entro giugno '76 risulteranno assunte circa 450 unità al Nord e circa 250 a Pomigliano; tra queste una ventina di laureati.

I rapporti con il personale sono stati influenzati per buona parte dell'anno dai problemi per riportare le giacenze ai livelli fisiologici con la riduzione dell'orario di lavoro. Il già ricordato accordo del 10 ottobre '75, di cui Vi ab-

biamo sottolineato gli aspetti positivi, ha ricondotto i rapporti alla normalità, con i consueti problemi. Ci auguriamo che il recente rinnovo del contratto nazionale e la consapevolezza del positivo contributo che la nostra ordinata attività può portare al Paese, stabiliscano un clima di concorde operosità.

Il miglioramento dell'ambiente di lavoro e l'attività antinfortunistica hanno avuto, da parte degli organi preposti, la consueta attenzione, con positivi risultati.

Le iniziative per le attività assistenziali, sociali, per i borsisti e la consueta opera di formazione e addestramento, hanno avuto regolare svolgimento. In particolare segnaliamo i programmi di formazione svolti per tutti i dirigenti ed i capi del Gruppo.

Essa può così sintetizzarsi:

- **I risultati economici** del '75 appresso esposti sono più pesanti del '74, per effetto dei fattori già ricordatiVi, e soprattutto le capacità produttive non sfruttate; la carente produttività; lo sfavorevole andamento dei ricavi esteri;
- **il capitale investito** nel Gruppo è rimasto stazionario, nonostante il deterioramento della moneta, sia per effetto del realizzo dei noti eccessi di giacenze e del maggiore controllo sulle altre voci, sia per i più contenuti nuovi investimenti in capitale fisso. I valori contabili dei capitali fissi sono stati peraltro rivalutati, a norma della recente Legge n. 576, con un totale di saldi netti di L./mildi 120, e precisamente circa L./mildi 65 presso l'Alfa Romeo, di cui Vi daremo conto appresso, circa L./mildi 51 presso l'Alfasud e circa L./mildi 4 presso la Spica. Se approverete le nostre proposte di sistemazione di bilancio e tenuto conto di quelle già approvate presso l'Alfasud e Spica, di questi saldi netti di L./mildi 120, quanto a L./mildi 112 risulteranno utilizzati per pareggiare le perdite d'esercizio del Gruppo. I bilanci del Gruppo si presenteranno pertanto, a fine '75, con L./mildi 19,9 di perdite rinviate a nuovo, tutti riguardanti la nostra Società;
- **l'esposizione finanziaria**, consolidata e a breve, verso il sistema bancario, è rimasta pure invariata, tenuto conto dei Vostri versamenti di nuovo capitale sociale per L./mildi 107, intervenuti dall'ultima assemblea ad oggi.

Ciò premesso, Vi esponiamo i risultati economici delle aziende del Gruppo, in lire correnti delle varie epoche, in confronto con gli esercizi precedenti.

(L. milioni)	1971	1972	1973	1974	1975
Alfa Nord	+ 3.688	+ 2.661	- 938	- 22.432	- 54.102
Alfasud	-	-	- 12.045	- 32.953	- 60.684
Spica	+ 3	+ 3	- 106	- 811	- 1.284
Autodelta	+ ..	+ ..	+ ..	- ..	+ ..
Sica	-	-	-	-	-
CO.FI.	+ 52	+ 137	- 83	+ 3	+ 7
Alfa Romeo International	+ 11	- 379	+ 11	+ 23	+ 10
Alfa Romeo					
Vertriebsgesellschaft	+ 117	+ 153	- 328	- 19	+ 44

Per una più rispondente comparabilità e valutazione di questi risultati, occorre tenere presente:

- **per l'Alfa Nord:** gli importi indicati non comprendono le quote perdite Alfasud. Inoltre: le perdite per i costi fissi non sfogati nel '75 per i 31 giorni di chiusura possono stimarsi dell'ordine di L./mildi 18 circa, e per il mantenimento dell'eccesso delle giacenze nel '75 dell'ordine di L./mildi 5 (si tratta quindi di perdite che avrebbero invece dovuto sostenersi nel '74); gli ammortamenti sono stati conteggiati al 100 % delle aliquote fiscali, contro il 50 % nel '74, e quindi con un maggiore stanziamento dell'ordine di L./mildi 11 nel '75; il '75 comprende infine gli oneri finanziari su perdite

pregresse ripianate in ritardo per L./mildi 7. Tutto ciò pone in diversa luce la perdita del '75; con un criterio di « competenza » e di uguali criteri di ammortamento, esso in sostanza risulterebbe sensibilmente inferiore al '74;

- **per l'Alfasud:** nessuno stanziamento per ammortamenti così come nel '74; beneficio nel '75 della fiscalizzazione degli oneri sociali per circa L./mildi 15.4, contro 12 nel '74. Il peggioramento del '75 è quindi effettivo;
- **per la Spica:** ammortamenti al 100 % nel '75, contro il 50 % nel '74 con un maggiore stanziamento quindi di L./milioni 814. Con uguali criteri, il risultato '75 apparirebbe quindi migliore del '74.

Le previsioni per il '76, qualora si realizzino i programmi di produzione espostiVi, dovrebbero segnare una concreta attenuazione delle perdite, in particolare per Alfa Nord e Spica, pur con ammortamenti più consistenti, calcolati cioè sugli impianti rivalutati di L./mildi 174 per effetto della Legge n. 576. La situazione più grave del Gruppo, ma potenzialmente aperta a possibilità di graduale raggiungimento del proprio equilibrio, è costituita dall'Alfasud. Non occorre ritornare su essa dopo quanto già espostoVi. Ritorneremo più avanti sul bilancio Alfa Romeo: tratteggiamo intanto la situazione delle altre nostre unità.

Spica - Livorno

Il nuovo stabilimento, entrato in attività nel '74, è dimensionato, come è noto, in relazione ai fabbisogni a regime Alfa Nord e Alfasud delle tradizionali produzioni Spica. Nel '75 ha potuto sfruttare solo parzialmente la sua capacità produttiva, in relazione ai ridotti volumi delle produzioni vetture Alfa Nord e Alfasud. Ciò ha portato ad una perdita di L./mildi 1.3 circa, su cui ha inciso largamente la sottocapitalizzazione dell'azienda rispetto ai suoi investimenti. Con le perdite a nuovo degli esercizi precedenti di L./mildi 0.6 circa, la perdita risultante di L./mildi 1.9 è stata coperta attingendo al saldo attivo di L./mildi 3.5 risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobilizzato in base alla legge 576, saldo che viene quindi a ridursi in bilancio a L./mildi 1.6.

A fine '75 i dipendenti erano circa 1.500, pressoché invariati; attualmente, talune assunzioni sono in corso in relazione ai maggiori volumi produttivi Nord e Sud, al trasferimento delle pompe acqua e olio da Milano e Pomigliano, al maggiore inserimento sul mercato dei ricambi. L'azienda prevede quindi nel '76 un risultato migliore. Iniziative sono in corso per renderla meno dipendente dalle vicende produttive delle vetture Alfa.

Autodelta - Settimo Milanese

Ha svolto il consueto lavoro per l'Alfa Romeo e ne ha gestito l'attività sportiva, che ha portato, oltre ad altri brillanti risultati, alla conquista del Campionato Mondiale Marche. Ha 121 dipendenti; ha chiuso l'esercizio in pareggio.

S.I.C.A.

È una società per studi e progetti tecnici che non ha svolto nel '75 particolari attività. Chiude quindi in pareggio.

CO.FI. - Società Commerciale Finanziaria S.p.A. - Milano

Provvede al finanziamento delle nostre vendite rateali italiane, che di massima oscillano tra il 5/10 % delle vendite, essendo il resto regolato in con-

tanti, e funziona da « holding » delle società concessionarie dirette Alfa Romeo, e precisamente CAB, Bolzano; SO.C.A.R., Pescara; V.A.R.AN., Ancona; V.A.R.CAT., Catania; V.A.R.COM., Como; V.A.R.I.B., Brescia; V.A.R.E., Reggio Emilia; V.A.R.TO., Torino. Nel '75 ha assunto la partecipazione del 95 % nella CO.FI. Leasing s.r.l. costituita per la gestione del « leasing » automobilistico, che ha iniziato ad operare nel 1976. Ha chiuso con un utile di circa L./milioni 7. I risultati delle concessionarie dirette sono stati buoni.

Alfa Romeo International S.A. - Lussemburgo

È la holding

- delle società commerciali estere che curano le nostre vendite in diversi paesi e precisamente: Alfa Romeo (Australia) PTY. LTD., Artarmon (Australia); Alfa Romeo Sales Promotion PTY. LTD., Artarmon (Australia); Alfa Romeo Benelux S.A., Bruxelles; Alfa Romeo Canada LTD., Toronto; Alfa Romeo Española S.A., Madrid; Alfa Romeo Gesellschaft m.b.H., Vienna; Alfa Romeo Great Britain LTD., Londra; Alfa Romeo Inc., Englewood Cliffs, N.J. (USA); Alfa Romeo Nederland N.V., Amsterdam; Alfa Romeo Svenska A.B., Stoccolma; Alfa Romeo Svizzera S.A., Lugano; Société Française Alfa Romeo (SOFAR), Parigi; Alfa Romeo Danmark A.p.S., Copenhagen;
- dell'Alfa Romeo South Africa (PTY) LTD., Johannesburg, che monta e distribuisce le nostre vetture in Sud Africa;
- della Fabrica Nacional de Motores S.A., Rio de Janeiro, il cui capitale è per il 51 % Alfa Romeo International, 43 % Fiat, 6 % Governo Brasiliano e diversi. Costruisce vetture e veicoli industriali.

L'Alfa Romeo International nel '75 ha fornito la necessaria assistenza finanziaria alle sue controllate, la cui gestione si è svolta come appresso:

- **società commerciali estere:** hanno venduto circa 66.000 vetture, contro le 42.000 del '74, superando con impegno la mole dei problemi connessi, dimostrandosi validi strumenti per le nostre esportazioni; hanno conseguito utili per L./milioni 125 contro perdite per L./milioni 460 nel '74;
- **Alfa Romeo South Africa:** il nuovo stabilimento di Brits sta consolidando il suo avviamento. Le vendite di Alfa Nord e Alfasud montate a Brits, ma con il 66 % in peso di componenti di produzione locale, il che comporta non facili problemi, sono state di 7.000 unità, contro 3.400 nel '74. La produttività sta migliorando; la qualità è a livello della nostra italiana. Il personale è passato da 729 a 1.014 unità. L'esercizio si è chiuso con una perdita di 690 milioni circa. Le prospettive per il '76 sono per un pareggio;
- **Fabrica Nacional de Motores - Rio de Janeiro:** sul finire del '75 è stata avviata la produzione dei primi autocarri della gamma Fiat, che nel '76 sono stati immessi sul mercato a fianco dei modelli Alfa Romeo, le cui vendite sono salite dalle 3.500 unità del 1974 a 3.800 nel 1975. La vettura Alfa 2300 si sta affermando; le vendite sono salite a 4.670 unità contro le 3.600 del '74. Il fatturato totale è stato di L./mildi 101 nel '75 contro 64 dell'anno precedente. Il personale ammonta a circa 3.800 unità. Malgrado gli oneri di avviamento della produzione dei nuovi autocarri, il bilancio ha chiuso in pareggio.

Alfa Romeo Vertriebsgesellschaft m.b.H. - Francoforte

Ha portato le vendite nella Repubblica Federale Tedesca a 33.000 unità, contro 23.000 unità nel '74, con un aumento del fatturato da L./mildi 54.5 a L./mildi 89.5. Ha chiuso con un utile di L./mil. 44. Occupa circa 260 unità.

L'Alfa Romeo partecipa inoltre con quote di minoranza alle seguenti Società, sulle quali Vi diamo le seguenti notizie:

SO.FI.M. - Società Franco-Italiana di Motori - Foggia

Nel '75 il capitale è stato portato a L./mildi 2.4 come previsto all'atto costitutivo. L'Alfa Romeo vi partecipa per un terzo, come noto, insieme a Fiat e Saviem. La costruzione dello stabilimento è in corso; sono terminati i lavori di movimento terra e le fondazioni; si è iniziata l'edificazione delle officine e degli uffici. È pure continuata la messa a punto delle varie versioni del motore, la cui costruzione inizierà a fine '77.

Turbomotori Internazionale S.p.A.

È una società creata nel '70 per l'esercizio dell'industria e del commercio di turbine a gas di tipo aeronautico, loro derivati e componenti; al capitale di L./milioni 75 partecipiamo pariteticamente con la Fiat e la General Electric. Nel '75 è continuata la vendita di ricambi a supporto dei motori General Electric operanti in Italia. Nel '76 è previsto l'inizio di talune attività di ricerca. Il bilancio si è chiuso con un utile di L./milioni 36 circa.

U.I.C.A. - Unione Italiana Costruttori Autoveicoli s.a.s.

È una società in accomandita semplice, con un capitale di L./milioni 300, emanazione della Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche, per l'organizzazione dei saloni dell'automobile a Torino. L'Alfa vi partecipa per il 14 % circa. L'esercizio chiude con una perdita di L./milioni 39 circa.

IL BILANCIO ALFA ROMEO

Il bilancio al 31.12.1975 è stato redatto con criteri immutati rispetto al bilancio al 31.12.1974, salvo che:

- gli ammortamenti sono stati determinati sulla base delle massime aliquote fiscali (nel '74 al 50 %), fatta eccezione per le attrezzature di produzione ammortizzate al 15 % (nel '74 al 13 %). Le spese avviamento produzioni sono state ammortizzate al 30 %; negli esercizi precedenti al 13 %;
- si è dato corso alla rivalutazione del patrimonio immobilizzato prevista dalla legge 576 del 2.12.1975.

Con i detti criteri e ricordando quanto già detto circa le perdite « slittate » dal '74 al '75, l'esercizio chiude come segue:

— Perdita Alfa Nord	L./mildi	54.1
— 51 % perdita Alfasud	L./mildi	30.6
Totale	L./mildi	84.7

Ciò premesso, passiamo in rassegna le principali voci del Conto Patrimoniale e del Conto Profitti e Perdite.

CONTO PATRIMONIALE (valori in L./milioni a fine esercizio)

Patrimonio immobilizzato	534.011
Ammortamenti	256.830

Tutte le voci del patrimonio immobilizzato corrispondono ai costi sostenuti nelle lire delle varie epoche, salvo le rivalutazioni monetarie di legge e la rivalutazione di L./mildi 7 dei terreni Portello effettuata nel bilancio 31.12.1962.

In questo bilancio abbiamo apportato le rivalutazioni previste dalla legge 576, 2 dicembre 1975. Pertanto, in ottemperanza dell'art. 22 che consente la rivalutazione dei beni in deroga dell'art. 2425 del C.C., sono stati identificati i beni acquisiti entro il 31.12.1973 e tuttora posseduti — e cioè immobili e loro pertinenze, impianti fissi, macchinario, attrezzature, mezzi di trasporto, mobili, arredi e macchine per ufficio — rivalutabili adeguando i valori allibrati ai valori effettivi attribuibili ai beni medesimi. A detti beni è stato applicato il metodo diretto di cui all'art. 22 comma 2° punto A della citata legge 576, con contemporanea rivalutazione del valore lordo dei cespiti e del relativo fondo di ammortamento: i loro valori lordi contabili e quelli dei relativi ammortamenti hanno subito le seguenti rivalutazioni, **in lire**:

	Valori lordi	Ammortamenti	Valori netti
Immobili	26.452.399.180	6.157.905.095	20.294.494.085
Impianti fissi	28.246.134.288	13.844.036.058	14.402.098.230
Macchinario	35.315.238.742	19.116.980.162	16.198.258.580
Attrezzature	25.185.451.731	12.165.775.593	13.019.676.138
Mezzi di trasporto	1.146.916.075	753.985.293	392.930.782
Mobili ed arredi	1.173.544.085	872.746.326	300.797.759
Macchine per ufficio	180.919.136	113.356.280	67.562.856
	117.700.603.237	53.024.784.807	64.675.818.430

In attesa della Vostra approvazione, il saldo attivo di L. 64.675.818.430, che deriva da detta rivalutazione, è stato iscritto al passivo dello stato patrimoniale al 31.12.1975 alla voce « Fondo rivalutazione monetaria legge 2.12.1975, n° 576 ». Prima di detta iscrizione abbiamo disposto le opportune verifiche da parte di tecnici dell'azienda ed esterni per accertare se i nuovi valori attribuiti non superassero per ogni cespite e per la differenza fra il nuovo valore lordo e il nuovo fondo di ammortamento il limite economico posto dall'art. 22, comma 3°, della citata legge 576. Vi possiamo al riguardo assicurare, dopo dette verifiche, che il valore netto dei cespiti patrimoniali rivalutati non è superiore al valore ad essi attribuibile con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed alla effettiva possibilità di economica utilizzazione, nonché ai valori correnti.

Ciò premesso, tenuto conto della suddetta rivalutazione, il patrimonio immobilizzato risulta così variato nell'esercizio:

L./milioni	1974	1975			Variazioni '75/'74
		Conta- bilitato	Rivaluta- zione	Totale	
Immobili	82.025	84.678	26.450	111.128	+ 29.103
Impianti fissi	85.852	89.498	28.195	117.693	+ 31.841
Macchinario	96.246	98.201	33.949	132.150	+ 35.904
Attrezzature	95.657	104.165	25.185	129.350	+ 33.693
Mezzi di trasporto	3.613	4.110	1.147	5.257	+ 1.644
Mobili e arredi	3.282	3.369	1.173	4.542	+ 1.260
Macchine per ufficio	587	771	181	952	+ 365
Immobili in corso	435	287	3	290	- 145
Impianti in corso	800	1.072	51	1.123	+ 323
Macchinario in corso	10.132	13.568	1.366	14.934	+ 4.802
Spese incrementative recuperate fiscalmente	929	759	-	759	- 170
Rivalutazione attrezzature (Legge 823)	3.650	3.650	-	3.650	-
Ricerca e sviluppo	4.800	9.604	-	9.604	+ 4.804
Avviamento produzioni	2.579	2.579	-	2.579	-
	390.587	416.311	117.700	534.011	+ 143.424

L'incremento del patrimonio immobilizzato per costi contabilizzati nell'esercizio, ammonta L./milioni 25.724 al netto di L./milioni 948 di impianti depennati con una plusvalenza netta di L./milioni 77 rispetto ai valori di libro, come segue:

- attrezzature	8.296
- macchinari e impianti per nuove produzioni	3.700
- potenziamento linee di produzione motori Diesel a Pomigliano	750
- rinnovi	9.122
Totale impianti	21.868
- costi per esperienze	4.804
Totale immobilizzazioni	26.672
- dedotti impianti depennati	- 948
	25.724

L'importo di 21.868 si ripartisce fra Nord e Sud (stabilimento di Pomigliano e filiali del Sud) così:

Nord	19.045
Sud	2.823
	21.868

Il patrimonio immobilizzato è assistito dai seguenti fondi di ammortamento:

	1974	1975			Variazioni
		Contabilizzato	Rivalutazione	Totale	
Immobili	18.174	20.194	6.158	26.352	+ 8.178
Impianti fissi	43.281	49.327	13.844	63.171	+ 19.890
Macchinario	60.098	67.327	19.117	86.444	+ 26.346
Attrezzature	45.742	54.277	12.166	66.443	+ 20.701
Mezzi di trasporto	2.396	2.787	754	3.541	+ 1.145
Mobili e arredi	2.426	2.601	873	3.474	+ 1.048
Macchine per ufficio	375	447	113	560	+ 185
Spese incrementative recuperate fiscalmente	444	507	—	507	+ 63
Rivalutazione attrezzature (Legge 823)	456	1.369	—	1.369	+ 913
Ricerca e sviluppo	—	3.869	—	3.869	+ 3.869
Avviamento produzioni	—	1.100	—	1.100	+ 1.100
	173.392	203.805	53.025	256.830	+ 83.438
di cui anticipati	10.263	10.602	3.905	14.507	+ 4.244

L'incremento degli ammortamenti nel '75, astruendo dalla rivalutazione monetaria, risulta come segue:

	Ordinari	Anticipati	Totale
— stanziamenti dell'esercizio	30.750	348	31.098
— dedotti ammortamenti impianti depennati	685	—	685
incremento netto	30.065	348	30.413

Sono state applicate al 100 % le aliquote fiscali (ridotte al 50 % per gli impianti entrati in esercizio durante l'anno), e precisamente: fabbricati 3 %; impianti non automatici 10 %; impianti automatici 17,50 %; forni 12,50 %; macchinari non automatici 10 %; macchinari automatici 17,50 %; mezzi di trasporto 20 %; mobili ed arredi 12 %; macchine per ufficio 12 %; macchine per ufficio elettriche ed elettroniche 18 %; attrezzature varie e minute 25 %; attrezzature di produzione in esercizio 15 %; spese incrementative 25 %; attrezzature rivalutate secondo la legge 823 25 %; ricerca e sviluppo: spese dell'anno 50 %; spese anni precedenti 10 %; avviamenti produzione 30 %.

Per lo stabilimento di Pomigliano, tenuto conto delle sue particolari caratteristiche produttive, sono stati calcolati anche gli ammortamenti anticipati.

I beni patrimoniali rivalutati risultano ammortizzati per il 51,6 %, come segue:

	Immobilliz- zazioni	Ammorta- menti	Netto	% ammortizzato
Fabbricati	91.604	26.352	65.252	28.8
Impianti fissi	117.693	63.171	54.522	53.7
Macchinario	132.150	86.444	45.706	65.4
Attrezzature	129.350	66.443	62.907	51.4
Mezzi di trasporto	5.257	3.541	1.716	67.4
Mobili ed arredi	4.542	3.474	1.068	76.5
Macchine per ufficio	952	561	391	58.9
Spese incrementative recuperate fiscalmente	759	506	253	66.7
Attrezzature rivalutate ai sensi legge 823, 19-12-73	3.650	1.369	2.281	37.5
Ricerca e sviluppo	9.604	3.869	5.735	40.3
Avviamento produzioni	2.579	1.100	1.479	42.6
	498.140	256.830	241.310	51.6
Impianti in corso	16.346	—	16.346	
Terreni	19.525	—	19.525	
	534.011	256.830	277.181	

Partecipazioni	1974	1975	Variazioni
Società controllate	9.422	17.072	+ 7.650
Collegate	229	868	+ 639
Altre	135	132	— 3
	9.786	18.072	+ 8.286
Così risultanti:			
— sottoscrizione aumento capitale Alfasud			+ 38.250
— sottoscrizione capitale SO.FI.M.			+ 650
— svalutazione partecipazione Alfasud in connessione alla proposta riduzione del capitale			— 30.600
— svalutazione « Autostrade Milano-Torino » e « UICA »			— 14

Le partecipazioni sono state calcolate al costo, salvo il piccolo pacchetto Autostrade Milano-Torino (media prezzi di compenso dell'ultimo trimestre '75) e la quota UICA (valutata in base alle risultanze del bilancio al 31.12.1975).

Rimanenze	1974	1975	Variazioni
Magazzini	33.341	34.488	+ 1.147
Prodotti in lavorazione	48.860	43.523	— 5.337
Prodotti finiti	72.811	22.888	— 49.923
	155.012	100.899	— 54.113

Il ricordato rientro delle giacenze vetture nei livelli fisiologici e il migliore controllo delle altre voci ha portato alla suddetta grande diminuzione delle rimanenze, nonostante l'aumento dei costi e dei prezzi.

I magazzini materiali e parti di ricambio vetture sono valutati a LIFO; i prodotti in lavorazione (D.P.R. 597 del 29.9.1973) ai costi medi dell'anno e così le parti di ricambio Avio, in quanto addebitate ai clienti a costi medi; le vetture finite ai listini di fine anno, al netto di ogni spesa di vendita e dei presumibili oneri finanziari ante vendita.

Le vetture si sono ridotte da 29.500 a fine '74 a 5.500 a fine '75. Per un completo quadro ad esse vanno aggiunte le 13.500 vetture giacenti presso le controllate estere (invariate), il cui valore è compreso tra i crediti verso le stesse, alle quali sono state vendute.

Conti finanziari	1974	1975	Variazioni
Cassa	20	26	+ 6
Banche	806	119	- 687
Conti correnti postali	145	33	- 112
Titoli a reddito fisso	186	196	+ 10
	1.157	374	- 783

Presentano variazioni di normale gestione. I titoli a reddito fisso sono valutati a prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Azionisti conto sottoscrizione capitale

L'importo rappresenta il credito verso gli azionisti per la parte del capitale sottoscritto ancora da versare al 31.12.1975.

Crediti	1974	1975	Variazioni
Clienti	35.309	33.024	- 2.285
Società controllate e collegate	88.962	89.838	+ 876
Effetti da esigere	488	391	- 97
Fornitori per anticipi	750	784	+ 34
Stato, per danni guerra	2.260	1.893	- 367
Stato, per rimborso IVA, IGE e dazi	14.954	4.542	- 10.412
Banca d'Italia depositi c/ import.	5.763	-	- 5.763
Personale	2.192	2.248	+ 56
Crediti diversi	1.263	369	- 894
Ratei e risconti attivi	703	915	+ 212
	152.644	134.004	- 18.640

Di rilievo è il rientro dei crediti verso lo Stato e dei depositi presso la Banca d'Italia in conto importazioni. Tutte le voci sono al loro valore nominale; fanno eccezione i « Crediti per danni di guerra » iscritti al valore attualizzato al 10,25 %.

Debiti d'esercizio	1974	1975	Variazioni
Fornitori	92.464	71.927	- 20.537
Società controllate e collegate	27.195	24.484	- 2.711
Clienti per anticipi	3.294	6.948	+ 3.654
Creditori diversi	32.048	15.820	- 16.228
Ratei e risconti passivi	4.169	3.720	- 449
	159.170	122.899	- 36.271

La migliorata situazione finanziaria ha consentito la normalizzazione delle situazioni debitorie verso fornitori ed enti di previdenza (compresi questi tra i « creditori diversi »). L'aumento degli anticipi a clienti è in connessione con la ripresa delle vendite e la conseguente formazione di un cospicuo portafoglio ordini.

Alfasud in conto aumento capitale			
	1974	1975	Variazione
	-	12.750	+ 12.750

Corrisponde ai decimi non ancora versati dell'aumento di capitale sottoscritto il 5.12.1975.

Debiti finanziari	1974	1975	Variazioni
Mutui con garanzia reale	15.644	10.241	- 5.403
Debiti consolidati	71.328	68.061	- 3.267
	86.972	78.302	- 8.670
Debiti a breve	113.224	126.490	+ 13.266
Finmeccanica e Mecfin	83.138	67.475	- 15.663
	283.334	272.267	- 11.067

La riduzione dei debiti consolidati è dovuta al pagamento delle rate scadute. Tutto sommato, la nostra esposizione verso il sistema bancario, tenuto conto delle normali oscillazioni di esercizio, è stazionaria.

Fondo indennità licenziamento	1974	1975	Variazione
	53.565	67.902	+ 14.337

Gli stanziamenti dell'anno sono stati di L./milioni 17.323 e le liquidazioni al personale uscito di L./milioni 2.986. Il fondo è aggiornato al 31.12.1975.

Accantonamento per rischi su crediti

È diminuito di L./milioni 21 per gli utilizzi nell'anno. L'importo di L./milioni 161 è largamente sufficiente a coprire i rischi a fine '75.

Poste correttive	1974	1975	Variazioni
Poste correttive, corrispondenti alle spese incrementative recuperate fiscalmente in sede di concordato			
- per l'esercizio '66	170	-	- 170
- per gli esercizi '67-'68-'69	509	509	-
- per l'esercizio '70	250	250	-
Riserva tassata ai sensi della legge 823 del 19-12-73	3.650	3.650	-
	4.579	4.409	- 170

I 170 milioni recuperati col concordato esercizio '66 sono stati passati tra le « Riserve tassate », risultando completamente ammortizzato nell'esercizio il cespite cui si riferivano.

Capitale e riserve	1974	1975	Variazioni
Capitale sociale	70.000	104.996	+ 34.996
Riserva legale	11.261	-	- 11.261
Riserva straordinaria	10	..	- 10
Riserva inesigibilità crediti	500	-	- 500
Riserva tassata	1.872	170	- 1.702
Fondo invest. nel Mezzogiorno	3.500	-	- 3.500
Riserva danni di guerra	794	-	- 794
Fondo rivalutaz. monetaria	-	64.676	+ 64.676
	87.937	169.842	+ 81.905

L'Assemblea del 27.6.1975 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da L./mildi 70 a L./mildi 35 ed il suo successivo aumento a L./mildi 105. Come termine utile per la sottoscrizione dell'aumento di capitale venne fissato il 26.1.1976. L'importo di L./milioni 104.996 corrisponde alle sottoscrizioni di aumento pervenute entro il 31.12.1975; i residui L./milioni 4 sono stati successivamente e regolarmente sottoscritti. L'I.R.I. e la Finmeccanica hanno provveduto entro il 31.12.1975 alla sottoscrizione delle quote di loro competenza e si sono impegnate a sottoscrivere le quote non optate da altri azionisti.

Tutte le riserve esistenti in varie voci al 31.12.1974 sono state utilizzate a copertura parziale delle perdite maturate a tale data, come da Voi deliberato. Compare al 31.12.1975 l'importo di L./milioni 170 di riserve tassate, al quale abbiamo dianzi accennato, e il « Fondo Rivalutazione Monetaria ».

CONTO PERDITE E PROFITTI

Già abbiamo trattato in precedenza del fatturato e degli ammortamenti; ci limitiamo pertanto a considerare qui le altre voci più importanti.

Retribuzioni e oneri	1974	1975	Aumento
	136.312	154.455	+ 18.143

L'entità dell'aumento del costo del personale è così sintetizzabile: costo medio orario per operaio da L. 3.287 nel '74 a L. 3.931 nel '75, + 19.6 %; costo medio mensile degli impiegati da L. 617.900 a L. 745.300, + 20.6 %.

Acquisto materiali	1974	1975	Variazione
	210.412	205.076	- 5.336

La minor produzione ha determinato un minor volume di acquisti, peraltro in gran parte compensato dall'aumento di prezzi, che mediamente rispetto al 1974 è stato del 15.4 %.

Acquisto vetture Alfasud	1974	1975	Aumento
	137.031	169.117	+ 32.086

L'Alfa Romeo provvede alle vendite delle vetture Alfasud tramite la sua rete commerciale; il loro prezzo di acquisto è fissato in modo da consentire la copertura delle spese commerciali di competenza.

Oneri finanziari	1974	1975	Variazioni
Oneri sostenuti	29.641	43.681	+ 14.040
Oneri capitalizzati	- 625	- 881	- 256
Oneri a carico esercizio	29.016	42.800	+ 13.784
Proventi finanziari	- 1.330	- 3.876	- 2.546
Oneri finanziari netti	27.686	38.924	+ 11.238

L'aumento concorre in misura rilevante al peggioramento del risultato del 1975; vi è stato un maggiore ricorso al credito nella prima parte dell'anno, a causa delle elevate giacenze ed un aumento dei tassi medi sulla nostra esposizione globale dall'11.7 % nel '74 al 13.3 % nel '75.

Risultato d'esercizio	1974	1975	Variazioni
Perdita come da conto economico	52.042	84.702	+ 32.660
di cui:			
partecipazione Alfasud	- 29.610	- 30.600	- 990
esercizio Alfa Romeo	22.432	54.102	+ 31.670

L'analisi del peggioramento è stata svolta in precedenza.

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di utilizzare:

i fondi di rivalutazione monetaria di cui alla legge 576 del 2.12.1975	L. 64.675.818.430
la Riserva tassata	» 170.000.000
e la Riserva straordinaria	» 269.800
	<u>L. 64.846.088.230</u>
a parziale copertura delle perdite di esercizio di	» 84.702.239.962
e di passare a nuovo la residua perdita di	<u>L. 19.856.151.732</u>

In conformità all'Ordine del Giorno, quale risulta dall'avviso di convocazione, siete chiamati a:

- deliberare in ordine alla cessazione di un amministratore ai sensi del 3° comma dell'art. 2383 C.C.;
- deliberare in ordine al Bilancio chiuso al 31.12.1975 ed alla Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- procedere alla nomina di un amministratore ai sensi del n. 3 dell'art. 2364 C.C.;
- procedere alle nomine del Presidente e dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 1976/77/78, determinandone il compenso;
- determinare il compenso degli amministratori per il decorso esercizio 1975.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gaetano Cortesi

BILANCIO

21/12/74

31/12/75

ATTIVO

31/12/1974

31/12/1975

Patrimonio Immobilizzato

Beni immobili	82.024.778.610	111.127.867.391
Impianti	85.851.861.888	117.692.589.130
Macchinari	96.245.842.370	132.150.546.852
Attrezzature	95.656.882.371	129.350.644.933
Mezzi di trasporto	3.613.311.284	5.256.577.149
Mobili arredamento	3.281.834.491	4.542.512.315
Macchine d'ufficio	587.562.710	952.154.597

Spese incrementative

• recuperate fiscalmente in sede di concordato (16/12/1971) esercizio 1966	170.000.000	—
• recuperate fiscalmente in sede di concordato (20/12/1972) esercizi 1967/1968/1969	508.731.907	508.731.907
• recuperate fiscalmente in sede di concordato (11/7/1973) esercizio 1970	250.000.000	250.000.000
Attrezzature rivalutate ai sensi della Legge 823 del 19/12/1973	3.650.000.000	3.650.000.000

31/12/75
371.840.805.631 505.481.624.274

Fabbricati in corso di costruzione 289.457.753
Impianti e macchinari in corso di costruzione 16.057.097.801

11.367.763.265 16.346.555.554
383.208.568.896 521.828.179.828

Fabbr. imp. e macch. in costruzione

Ricerche e sviluppo 4.799.523.087 9.604.152.142
Avviamento produzioni 2.578.752.420 2.578.752.420

390.586.844.403 534.011.084.390

Partecipazioni 9.786.422.554 18.072.682.592

Merci, materiali e lavori

Materie prime e materiali	33.341.613.805	34.488.209.759
Prodotti finiti	72.810.655.707	22.887.549.195
Prodotti in lavorazione	48.859.928.555	43.522.948.304
	155.012.198.067	100.898.707.258

Conti finanziari

Casse	20.051.996	26.350.405
Banche	806.055.538	118.692.285
Conti correnti postali	144.574.678	33.255.085
Titoli a reddito fisso	186.434.248	195.534.300
	1.157.116.460	373.832.075

Azionisti c/ sottoscrizione capitale

— 34.998.036.500

BILANCIO

61/12/74

31/12/75

PASSIVO

31/12/1974

31/12/1975

Debiti e passività varie

Fornitori	92.464.038.167	71.926.932.279
Società controllate e collegate	27.194.764.726	24.484.238.887
Clienti per anticipi	3.294.126.105	6.948.581.220
Creditori diversi	32.047.841.166	15.819.740.283
Ratei e risconti passivi	4.169.634.023	3.719.779.902
	<u>159.170.404.187</u>	<u>122.899.272.571</u>

Alfasud in conto aumento capitale

	—	12.750.000.000
--	---	----------------

Debiti finanziari

Mutui assistiti da garanzie ipotecarie	15.643.945.794	10.240.918.277
Debiti consolidati	71.327.674.145	68.060.364.017
Debiti a breve scadenza	113.224.051.156	126.490.260.638
Finmeccanica e Mecfin	83.138.668.044	67.475.124.766
	<u>283.334.339.139</u>	<u>272.266.667.698</u>

Fondo Indennità licenziamento personale

	<u>53.564.606.401</u>	<u>67.902.080.435</u>
--	-----------------------	-----------------------

Fon. Amm.

Fondo ammortamenti

Fabbricati	18.174.380.986	26.352.640.070
Impianti	43.280.982.583	63.170.981.866
Macchinari	60.097.851.355	86.444.892.101
Attrezzature	45.741.753.746	66.442.522.382
Mezzi di trasporto	2.395.896.417	3.541.444.013
Mobili arredamento	2.424.929.967	3.473.496.950
Macchine d'ufficio	376.016.037	560.485.435

Fon. Amm.

Spese incrementative

• recuperate fiscalmente in sede di concordato (16/12/1971) esercizio 1966	127.500.000	—
• recuperate fiscalmente in sede di concordato (20/12/1972) esercizi 1967/1968/1969	254.365.944	381.548.919
• recuperate fiscalmente in sede di concordato (11/7/1973) esercizio 1970	62.500.000	125.000.000
• Attrezzature rivalutate ai sensi della Legge 823 del 19/12/1973	456.250.000	1.368.750.000
Ricerche e sviluppo	—	3.868.822.518
Avviamento produzioni	—	1.100.153.000
	<u>173.392.427.035</u>	<u>256.830.737.254</u>

Accantonamento per rischi su crediti D.P.R. n. 597

	<u>182.475.967</u>	<u>161.142.928</u>
--	--------------------	--------------------

(segue)

(12)

11

BILANCIO

41/12/74

31/12/75

ATTIVO

31/12/1974

31/12/1975

Crediti ed attività varie

Clienti	35.308.948.837	33.023.932.835
Società controllate e collegate	88.962.131.879	89.837.455.257
Effetti da esigere	488.080.945	391.450.584
Fornitori - anticipi per materiali diversi	749.777.443	783.792.698
Crediti verso lo Stato per danni di guerra	2.260.772.965	1.893.612.655
Crediti verso lo Stato per rimborso I.V.A. - I.G.E. e Dazi	14.954.357.464	4.542.367.681
Crediti verso Banca d'Italia per depositi in conto importazioni	5.762.843.152	—
Crediti verso il personale	2.191.545.118	2.247.710.703
Crediti diversi	1.262.608.231	369.284.586
Ratei e risconti attivi	703.149.528	914.604.247
	<u>152.644.215.562</u>	<u>134.004.211.246</u>
Perdita dell'esercizio precedente	931.436.581	—
Perdita dell'esercizio	<u>52.042.386.621</u>	<u>84.702.239.962</u>
	<u>52.973.823.202</u>	<u>84.702.239.962</u>

Totale Attivo762.160.620.248907.060.794.023**Conti d'ordine**

Cauzioni amministratori	4.600.000	2.600.000
Valori di terzi in deposito	42.730.000	40.440.000
Fidejussioni ricevute da terzi	1.068.870.001	988.285.001
Effetti e ricevute di terzi scontati e all'incasso	498.663.361	413.285.520
Debitori per fidejussioni e avalli	267.359.476.869	316.074.187.176
Ipoteche su immobili di nostra proprietà	71.092.912.000	71.102.912.000
	<u>340.067.252.231</u>	<u>388.621.709.697</u>

TOTALE GENERALE1.102.227.872.4791.295.682.503.720**Il Collegio Sindacale**

Rag. Vito Majolino - Presidente
Dott. Mario Baccani
Comm. Dott. Rag. Angiolo Merlini
Prof. Dott. Raffaele Picella
Gr. Uff. Rag. Argentino Ricca

12

BILANCIO

61/12/74

31/12/75

PASSIVO

31/12/1974

31/12/1975

Poste correttive**Spese incrementative**

- recuperate fiscalmente in sede di concordato (16/12/1971) esercizio 1966
 - recuperate fiscalmente in sede di concordato (20/12/1972) esercizi 1967/1968/1969
 - recuperate fiscalmente in sede di concordato (11/7/1973) esercizio 1970
- Riserva tassata ai sensi della Legge 823 del 19/12/1973

170.000.000

—

508.731.907

508.731.907

250.000.000

250.000.000

3.650.000.000

3.650.000.000

4.578.731.907

4.408.731.907

Riserve

- Riserva legale
Riserva straordinaria
Riserva inesigibilità crediti
Riserve tassate
Fondo per investimenti nel Mezzogiorno
Riserva danni di guerra
Fondo rivalutazione monetaria Legge 2/12/1975 n. 576

11.261.645.733

—

10.000.000

269.800

500.000.000

—

1.871.747.476

170.000.000

3.500.000.000

—

794.242.403

—

64.675.818.430

17.937.635.612

64.846.088.230

Capitale sociale

- 209.990.739 azioni ordinarie da L. 500. cad.
1.407 azioni privilegiate da L. 500 cad.

69.998.593.000

104.995.369.500

1.407.000

703.500

70.000.000.000

104.996.073.000

Totale Passivo

762.160.620.248

907.060.794.023

Conti d'ordine

- Amministratori per cauzioni
Terzi per valori in deposito
Creditori per garanzie prestateci
Creditori per effetti e ricevute in circolazione
Fidejussioni e avalli prestati
Terzi per ipoteche su nostri immobili

4.600.000

2.600.000

42.730.000

40.440.000

1.068.870.001

988.285.001

498.663.361

413.285.520

267.359.476.869

316.074.187.176

71.092.912.000

71.102.912.000

340.067.252.231

388.621.709.697

TOTALE GENERALE

1.102.227.872.479

1.295.682.503.720

**Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**
Gaetano Cortesi

CONTRO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

Esercizio 1974

Esercizio 1975

COSTI

Esistenze iniziali:

- materie prime, materiali	20.558.564.116
- prodotti finiti	16.542.636.435
- prodotti in lavorazione	31.712.659.064

Acquisti di materie prime, merci, semilavorati e prodotti finiti

Acquisti vetture da Alfasud

Prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi

Accantonamenti ai fondi di liquidazione

Spese per prestazioni di servizi

Imposte e tasse dell'esercizio

Imposte e tasse relative a precedenti esercizi

Oneri finanziari:

- interessi e altri oneri sui debiti per mutui a lungo termine	5.779.330.079
- interessi sui debiti verso società controllate e collegate	2.197.864.525
- interessi sui debiti verso banche	13.966.297.029
- interessi sugli altri debiti	7.461.927.940
- sconti e altri oneri finanziari	235.891.564

Ammortamenti:

- fabbricati	1.012.433.578
- impianti	3.309.187.197
- macchinario	3.786.556.349
- attrezzature	7.518.904.190
- mezzi di trasporto	237.070.645
- spese incrementative	116.091.488
- mobilio, arredamento	110.393.407
- macchine d'ufficio	33.886.295
- spese generali impianti	296.344.335
- ricerche e sviluppo	3.309.001.989
- avviamento produzione	476.470.003

Accantonamento al fondo rischi su crediti

Minusvalenze risultanti dalle valutazioni di bilancio relative alle varie categorie di beni

Minusvalenze derivanti dall'alienazione di partecipazioni

Spese e perdite diverse

Sopravvenienze passive

Il Collegio Sindacale
Rag. Vito Majolino - Presidente
Dott. Mario Baccani
Comm. Dott. Rag. Angiolo Merlini
Prof. Dott. Raffaele Picella
Gr. Uff. Rag. Argentino Ricca

68.813.859.615	33.341.613.805	72.810.655.707	48.859.928.555	155.012.198.067
210.411.885.039				205.076.007.203
137.031.308.698				169.116.600.097
		137.132.157.012		
		17.322.855.860		154.455.012.872
136.311.688.675				39.441.738.593
26.319.577.010				
		230.840.317		
287.643.694				
692.934.935		264.817.356		495.657.673
980.578.629				
		5.362.439.435		
		2.357.797.257		
		17.558.040.939		
		16.830.344.575		
		1.571.889.381		43.680.511.587
29.641.311.137				
		2.016.450.009		
		6.338.691.613		
		7.363.494.413		
		9.449.291.994		
		456.350.751		
		232.182.975		
		190.573.332		
		81.754.464		
		—		
		3.868.822.518		
		1.100.153.000		31.097.765.069
20.206.339.476				
182.475.967				
23.010.889.710				30.614.848.496
6.661.382.000				
2.204.871.536				3.022.814.685
5.691.010.448				4.666.742.614
667.467.177.940				836.679.896.956

22

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

41/12/24

31/12/75

Esercizio 1974

Esercizio 1975

RICAVI

Fatturato:

- autoveicoli - ricambi e prestazioni
accessorie

280.148.177.043

428.893.881.012

- vetture Alfasud

142.708.790.591

179.552.467.231

- costruzione, revisione
e riparazione motori avio

17.184.425.745

25.436.452.651

Sconti e premi su vendite

- 4.026.720.230

- 4.591.226.358

Sconti e premi su vendite
vetture Alfasud

- 1.986.121.864

- 2.172.683.946

Ricavi delle vendite

434.028.551.285

627.118.890.590

Proventi degli investimenti
immobiliari

91.093.193

88.397.550

Proventi finanziari:

- dividendi delle partecipazioni
in altre Società

400.950

296.870

- interessi dei titoli a reddito fisso

12.895.750

15.466.200

- interessi dei crediti verso banche

122.879.902

150.334.446

- interessi dei crediti verso
società controllate e collegate

427.333.750

954.153.743

- interessi dei crediti verso
la clientela

639.975.143

2.047.560.363

- interessi di altri crediti

126.890.927

708.043.108

1.330.376.422

3.875.854.730

Interessi capitalizzati

624.502.380

881.383.900

Plusvalenze derivanti
dall'alienazione di beni non
computabili tra i ricavi delle
vendite

103.103.396

114.334.947

Plusvalenze risultanti dalle
valutazioni di bilancio relative
ai titoli

9.100.052

Incrementi degli impianti e di altri
beni per lavori interni

7.396.718.041

6.615.055.596

2.726.984.014

5.787.895.610

Proventi e ricavi diversi

14.111.264.521

6.588.036.761

Sopravvenienze attive

Rimanenze finali:

- materie prime, materiali

33.341.613.805

34.488.209.759

- prodotti finiti

72.810.655.707

22.887.549.195

- prodotti in lavorazione

48.859.928.555

43.522.948.304

155.012.198.067

100.898.707.258

615.424.791.319

751.977.656.994

52.042.386.621

84.702.239.962

Perdita dell'esercizio

667.467.177.940

836.679.896.956

Partecipazioni al 31-12-75

Riepilogo	Valore nominale	Valore a bilancio
Società Controllate	48.401.704.960	17.071.899.852
Società Collegate	867.900.000	868.289.990
Totale	49.269.604.960	17.940.189.842

Società Controllate	% di proprietà Alfa Romeo	Valore nominale	Valore a bilancio
- Alfa Romeo International S.A. - Lussemburgo	99,40	6.794.487.000 *	6.167.406.773
- Alfa Romeo Vertriebsge- sellschaft m.b.H. - Fran- coforte (Germania)	99,725	2.042.217.960 *	1.264.352.146
- Spica S.p.A. - Livorno	100	1.000.000.000	1.000.000.000
- CO.FI. - Società Com- merciale Finanziaria S.p.A. - Milano	100	300.000.000	975.140.933
- Autodelta S.p.A. - Setti- mo Milanese	100	5.000.000	5.000.000
- Sica S.r.l. - Milano	100	10.000.000	10.000.000
- I.N.C.A. - Industria Napol- etana Costruzione Auto- veicoli Alfa Romeo Alfa- sud - Napoli	51	38.250.000.000	7.650.000.000
Totale Società Controllate		48.401.704.960	17.071.899.852
Società Collegate			
- SO.FI.M. - Società Fran- co-Italiana di Motori - Foggia	33,33	800.000.000	800.000.000
- Turbomotori Internazio- nale S.p.A. - Roma	33,33	25.000.000	25.000.000
- UICA S.a.s. - Unione Ita- liana Costruttori Autovei- coli - Torino	14,30	42.900.000	43.289.990
Totale Società Collegate		867.900.000	868.289.990

* Valori derivanti dalla conversione della valuta originaria (\$ e DM) ai cambi al 31-12-75.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 1975 abbiamo eseguito i prescritti controlli all'Amministrazione della Vostra Società assistendo anche alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo cui abbiamo partecipato; abbiamo accertato la regolare tenuta della contabilità, la consistenza di cassa, l'esistenza dei valori e delle cauzioni; abbiamo seguito l'andamento delle operazioni sociali. Possiamo così assicurarVi circa la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

La situazione patrimoniale presenta così:

— attività per	L. 822.358.554.061
— passività, fondi, accantonamenti e poste correttive per	» 737.218.632.793
	<hr/>
	L. 85.139.921.268
— capitale e riserve per	» 169.842.161.230
da cui la perdita di	<hr/>
	L. 84.702.239.962
I conti d'ordine pareggiano in	<hr/>
	L. 388.621.709.697

Il conto perdite e profitti contrappone:

— costi, spese, oneri finanziari, imposte e tasse, accantonamenti, minusvalenze, sopravvenienze passive e rimanenze iniziali per	L. 836.679.896.956
— ricavi, interessi, sopravvenienze e rimanenze finali	» 751.977.656.994
da cui la perdita dell'esercizio 1975 di	<hr/>
	L. 84.702.239.962

La Relazione del Consiglio di Amministrazione illustra dettagliatamente i fatti di gestione, le variazioni intervenute nella situazione patrimoniale, i criteri di valutazione, i coefficienti di ammortamento, il contenuto in genere del Bilancio e del Conto dei Profitti e delle Perdite; dà esaurienti indicazioni sulle motivazioni che lo hanno portato a proporVi di avvalersi delle disposizioni della legge 2 dicembre 1975 n. 576 e sulle rivalutazioni suggerite.

Per parte nostra possiamo assicurarVi che gli elementi dell'attivo risultano valutati secondo i criteri indicati dall'art. 2425 C.C.; il fondo di anzianità del personale è adeguato a quanto maturato; ratei e risconti attivi e passivi sono stati calcolati col nostro accordo, col criterio della competenza all'esercizio 1975.

Dichiariamo il nostro accordo sull'adozione della modalità « diretta » prevista dal secondo comma lettera a) dell'art. 22 della legge 2 dicembre 1975 n. 576 riguardante la rivalutazione per congruaggio monetario in quanto consente di ottenere valori più alti e tali da avvicinare maggiormente i valori di bilancio a quelli di ricostruzione o di mercato; concordiamo sui valori di rivalutazione conformi alle stime fatte da periti estranei all'Azienda.

Condividiamo la proposta del Consiglio di Amministrazione di coprire la perdita di L. 84.702.239.962 per L. 64.675.818.430 con i fondi di rivalutazione monetaria, per L. 170.000.000 con la riserva tassata, per L. 269.800 con la riserva straordinaria, rinviando a nuovo il residuo di L. 19.856.151.732.

Con il 31.12.1975 è venuto a scadere il mandato conferitoci.

Nel ringraziarVi della fiducia accordataci Vi invitiamo a provvedere ai sensi dell'art. 2400.

IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Vito Majolino - Presidente
Dott. Mario Baccani
Comm. Dott. Rag. Angiolo Merlini
Prof. Dott. Raffaele Picella
Gr. Uff. Rag. Argentino Ricca

L'Assemblea degli Azionisti, riunitasi l'11 giugno 1976, ha assunto le seguenti deliberazioni:

- ha approvato il bilancio ed autorizzato:
 - di utilizzare i fondi di rivalutazione monetaria di cui alla Legge 576 del 2.12.1975 per L. 64.675.818.430, la riserva tassata per L. 170.000.000, la riserva straordinaria per L. 269.800, a parziale copertura delle perdite di esercizio di L. 84.702.239.962;
 - di passare a nuovo la residua perdita di L. 19.856.151.732;
- ha disposto la reintegrazione del Consiglio di Amministrazione nominando l'ing. Ambrogio Puri in sostituzione dell'ing. Camillo Crociani;
- ha nominato per il triennio 1976, 1977, 1978 Presidente del Collegio Sindacale il rag. Vito Majolino, Sindaci effettivi i Signori: dr. Mario Baccani, prof. Gilberto Mazza, dr. Paolo Micheletta, prof. Gioacchino D'Ippolito e Sindaci supplenti i Signori: dr. Aldo Serangeli e rag. Giuliano Tedeschi.

Premessa

I seguenti allegati statistici, sia pure con le imperfezioni e le incompletezze delle statistiche ufficiali, offrono un quadro attendibile del mercato e dell'industria automobilistica mondiale; segnalano alcuni primi sintomi di miglioramento verificatisi nel '75 dopo la caduta del '74.

Parco autoveicoli

Il parco autoveicoli nel mondo ha raggiunto, fine '75, i 320 milioni di unità (+ 20 milioni rispetto al '74), di cui 252 milioni di vetture e 68 milioni di veicoli industriali. L'Italia vi concorre con circa 16.2 milioni di unità (+ 0.8), di cui 15 milioni vetture e 1.2 milioni veicoli industriali (tab. 1).

Alla stessa data, la densità del parco nel mondo risulta di 81 unità per 1.000 abitanti (64 vetture e 17 veicoli industriali), contro 77 nel '74. In testa sono gli Stati Uniti con 640 unità per 1.000 abitanti; vengono poi in Europa la Svezia con 364, seguita da Francia (342), Germania (315), Olanda (298), Regno Unito (294), Italia (290), Belgio (288). Tutti hanno migliorato rispetto al '74, l'Italia da 269 a 290 unità per 1.000 abitanti (tab. 2).

Il parco Alfa Romeo in Italia è di circa 916.000 unità tra vetture e autoveicoli industriali; corrisponde, per le vetture, a circa il 6% del parco italiano (tab. 3).

Produzione

La produzione di autovetture nel mondo ha avuto un andamento tendenzialmente iperbolico; è passata da 8 a 12 milioni di unità circa negli anni '50 (+ 50%); da 12 a 23 milioni circa negli anni '60 (+ 90%); da 23 a 31 milioni circa nel triennio 1971/73 (+ 35%).

La crisi in corso ha compresso la produzione del '74 a 27.3 milioni, circa il 13% in meno del primato di 31.5 milioni di unità del '73. I paesi più colpiti sono stati USA, Germania, Giappone, Regno Unito. In questa diminuzione ha giocato anche la minore o maggiore possibilità di contrarre la produzione in relazione alle diverse situazioni socio-sindacali dei singoli paesi; la produzione invenduta a fine '74 è risultata comunque di gran lunga maggiore che a fine '73.

Nel '75 la produzione è ancora lievemente diminuita a 26.8 milioni di unità (—2% circa sul '74), ma certo solo per la necessità di assorbire gli eccessi di giacenze invendute a fine '74. Risultano peraltro ancora in regresso, nell'ordine, USA, Regno Unito, Italia e Francia, mentre sono in ripresa Giappone, che si è riportato oltre i valori del '73, e, in misura limitata, la Germania (tab. 4).

I veicoli industriali hanno avuto dal '50 uno sviluppo produttivo ancora superiore alle automobili, passando da circa 2 milioni a 8.9 milioni nel '74, a prescindere dalla loro maggiore portata. Nel '75 anche la loro produzione ha registrato una diminuzione passando a 8.2 milioni di unità (—7% circa sul '74) (tab. 4).

In complesso gli autoveicoli costruiti nel mondo nel '75 ammontano a circa 35 milioni di unità (tab. 4).

L'Italia sta al terzo posto in Europa nella produzione di autovetture, dopo Francia e Germania, ma al quarto posto per i veicoli industriali, seguendo anche la Gran Bretagna. Nel '75 la sua produzione è diminuita, sia per le vetture (1.3 milioni di unità, — 17 % circa sul '74), sia per i veicoli industriali (110.000 unità, — 23 % circa) (tab. 4).

L'Alfa Romeo è la casa che in Italia, nell'ultimo ventennio, ha realizzato il maggiore incremento percentuale della propria produzione (tab. 5).

In Europa la produzione delle piccole cilindrato, fino a 1000 cc., è tornata percentualmente a contrarsi. Essa risulta nel '75 del 22 % della produzione totale dopo la ripresa del '74 (25 %), continuando così la tendenza in atto da 15 anni. Era infatti del 32 % nel '60 (tab. 6).

Esportazione ed importazione

L'automobile costituisce una grande industria esportatrice; pur con statistiche di produzione ed esportazione non rigorosamente « parallele », può infatti osservarsi, come ordine di grandezza, che dei circa 35 milioni di autoveicoli prodotti nel '75, quasi 11 milioni sono stati esportati dai paesi produttori (tab. 7). Il maggiore paese esportatore, in linea assoluta e relativa, è il Giappone, seguito da Francia, Germania, Canada, Regno Unito e Italia. L'esportazione di autovetture si è mantenuta nel '74 e '75 di poco sotto al primato del '73 di 9 milioni di unità, — 3/4 %; stazionaria sui 2.1 milioni è rimasta quella dei veicoli industriali. Per le vetture hanno perso terreno Germania e Regno Unito, mentre ha guadagnato ancora il Giappone (tab. 7).

Le esportazioni italiane per paese di destinazione (tab. 8) mostrano, anche secondo dati ufficiali (peraltro non coincidenti con quelli aziendali qui riportati a pag. 10) il crescente apporto dell'Alfa Romeo alle esportazioni nazionali di autovetture.

Le importazioni italiane, dopo la contrazione del '74, sono ancora aumentate, pur senza raggiungere i livelli del '73, toccando le 372.000 unità. Le marche francesi, seguite dalle tedesche, sono dominanti (tab. 9), oltre il 40 % delle vetture importate è di cilindrata inferiore al litro.

Immatricolazioni

La domanda di autovetture nell'ultimo quarto di secolo è stata caratterizzata da una forte espansione sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo (tab. 10).

Nell'Europa Occidentale si è passati da poche centinaia di migliaia di vetture immatricolate nel '50 a 9.5 milioni nel '73. Negli USA, dove già nel '50 si erano immatricolati 6.3 milioni di vetture, nel '73 si sono raggiunti gli 11.4 milioni. In Giappone si è passati, nel periodo, da una domanda praticamente inesistente, a 2.9 milioni. Nel '73 sono state immatricolate circa 560.000 vetture in Brasile, contro le circa 40.000 del '60.

Nel '74 la domanda ha avuto una caduta generalizzata in tutti i principali mercati, mediamente di un — 20 % rispetto al '73; nel '75 essa è rimasta nel complesso stazionaria, pur con andamenti contrastanti nei diversi paesi, taluni presentando consistenti recuperi, altri ulteriori contrazioni; ad esempio è in lieve incremento l'Europa Occidentale (+ 2.4 % sul '74), peraltro con un largo contributo della Germania (+ 24 %), Olanda, Belgio, Svezia (+ 10 % circa), ma con ulteriori diminuzioni in Francia (— 3 %), Regno Unito (— 6 %) ed Italia (— 18 %). Gli USA hanno segnato un'ulteriore diminuzione del 5 %; un ottimo recupero si è verificato in Giappone (+ 20 %) (tab. 10).

La domanda di veicoli industriali è diminuita in Europa Occidentale del 10 % (Germania stazionaria, Regno Unito — 4 %, Francia — 19 %, Italia — 25 %); ancora in diminuzione gli USA (— 18 %), mentre il Giappone è rimasto sui livelli del '74 (tab. 10).

Tab. 1

PARCO AUTOVEICOLI						(migliaia di unità)
ANNI	1950	1960	1970	1973	1974	1975
VETTURE						
Germania R.F.	577	4.680	14.376	17.036	17.356	18.100
Francia	1.600	4.971	12.470	14.620	15.180	15.800
ITALIA	342	1.976	10.191	13.424	14.304	15.000
Regno Unito	2.294	5.675	11.803	13.497	13.948	14.500
Olanda	139	540	2.500	3.230	3.440	3.700
Svezia	254	1.187	2.288	2.503	2.639	2.800
Belgio	272	821	2.034	2.390	2.502	2.600
Altri Europa Occ.	634	2.392	8.509	11.360	12.155	13.100
TOT. EUROPA OCC.	6.112	22.242	64.171	78.060	81.524	85.600
USA	39.643	61.270	89.861	101.237	105.287	109.500
Giappone	30	345	8.779	14.473	15.854	17.500
Canada	1.839	4.035	7.082	7.823	8.339	8.900
Brasile	206	502	2.041	2.641	2.984	3.400
URSS	430	638	1.300	1.798	1.815	2.100
Altri	2.740	7.968	19.266	19.968	22.697	25.000
TOTALE MONDO	51.000	97.000	192.500	226.000	238.500	252.000
VEICOLI INDUSTRIALI						
Germania R.F.	407	772	1.228	1.347	1.424	1.500
Francia	821	1.482	1.900	2.100	2.210	2.300
ITALIA	235	455	929	1.084	1.146	1.200
Regno Unito	1.015	1.513	1.768	1.828	1.910	2.000
Olanda	84	175	338	346	357	370
Svezia	97	132	159	164	170	180
Belgio	143	184	268	308	317	330
Altri Europa Occ.	220	824	1.839	2.132	2.209	2.300
TOT. EUROPA OCC.	3.022	5.537	8.429	9.309	9.743	10.180
USA	8.415	12.320	19.116	23.241	25.464	27.100
Giappone	136	1.351	8.802	10.526	10.927	11.800
Canada	698	1.209	1.481	1.797	2.000	2.200
Brasile	206	544	1.161	1.375	1.676	2.000
URSS	2.150	3.345	4.100	5.014	5.060	5.200
Altri	3.373	4.694	7.411	7.738	8.630	9.520
TOTALE MONDO	18.000	29.000	50.500	59.000	63.500	68.000
TOTALE AUTOVEICOLI						
Germania R.F.	984	5.452	15.604	18.383	18.780	19.600
Francia	2.421	6.453	14.370	16.720	17.390	18.100
ITALIA	577	2.431	11.120	14.508	15.450	16.200
Regno Unito	3.309	7.188	13.571	15.325	15.858	16.500
Olanda	223	715	2.838	3.576	3.797	4.070
Svezia	351	1.319	2.447	2.667	2.809	2.980
Belgio	415	1.005	2.302	2.698	2.819	2.930
Altri Europa Occ.	854	3.216	10.348	13.492	14.364	15.400
TOT. EUROPA OCC.	9.134	27.779	72.600	87.369	91.267	95.780
USA	48.058	73.590	108.977	124.478	130.751	136.600
Giappone	166	1.696	17.581	24.999	26.781	29.300
Canada	2.537	5.244	8.563	9.620	10.339	11.100
Brasile	412	1.046	3.202	4.016	4.660	5.400
URSS	2.580	3.983	5.400	6.812	6.875	7.300
Altri	6.113	12.662	26.677	27.706	31.327	34.520
TOTALE MONDO	69.000	126.000	243.000	285.000	302.000	320.000

DENSITÀ DEL PARCO PER 1000 ABITANTI

ANNI	1950	1960	1970	1973	1974	1975
VETTURE (n. vetture x 1000 abitanti)						
Svezia	37	159	284	307	323	342
Francia	39	107	245	280	289	299
Germania R.F.	12	84	233	275	280	291
Olanda	14	45	192	240	254	271
ITALIA	7	40	186	244	258	269
Regno Unito	44	108	212	241	249	259
Belgio	32	82	203	236	247	256
Altri Europa Occ.	10	31	104	136	144	154
TOT. EUROPA OCC.	22	72	193	230	239	249
USA	266	341	436	481	497	513
Canada	137	225	331	354	371	389
Giappone	—	5	85	133	144	158
Brasile	4	9	21	26	29	32
URSS	2	3	5	7	7	8
Altri	2	4	7	7	8	9
TOTALE MONDO	20	32	53	59	61	64

VEICOLI INDUSTRIALI (n. veicoli industriali x 1000 abitanti)						
Svezia	14	18	19	20	21	22
Francia	20	32	37	41	42	43
Germania R.F.	9	14	20	22	23	24
Olanda	8	15	25	26	26	27
ITALIA	5	9	17	20	21	21
Regno Unito	22	29	31	33	34	35
Belgio	16	20	27	31	31	32
Altri Europa Occ.	3	11	23	25	26	27
TOT. EUROPA OCC.	11	18	25	27	28	29
USA	57	68	93	110	120	127
Canada	52	67	70	81	89	96
Giappone	2	10	85	97	100	106
Brasile	4	7	12	14	16	19
URSS	11	15	17	20	20	21
Altri	2	2	3	3	3	3
TOTALE MONDO	7	10	14	15	16	17

TOTALE AUTOVEICOLI (n. autoveicoli x 1000 abitanti)						
Svezia	51	177	303	327	344	364
Francia	59	139	282	321	331	342
Germania R.F.	21	98	253	297	303	315
Olanda	22	60	217	266	280	298
ITALIA	12	49	203	264	279	290
Regno Unito	66	137	243	274	283	294
Belgio	48	102	230	267	278	288
Altri Europa Occ.	13	42	127	161	170	181
TOT. EUROPA OCC.	33	90	218	257	267	278
USA	323	409	529	591	617	640
Canada	189	292	401	435	460	485
Giappone	2	15	170	230	244	264
Brasile	8	16	33	40	45	51
URSS	13	18	22	27	27	29
Altri	4	6	10	10	11	12
TOTALE MONDO	27	42	67	74	77	81

PARCO AUTOVEICOLI IN ITALIA

(migliaia di unità)

ANNI	1950	1960	1970	1973	1974	1975
VEETURE						
Italiane						
ALFA ROMEO	2	114	474	751	815	891
Autobianchi	3	28	361	547	606	651
Fiat	281	1.675	7.080	8.725	9.179	9.469
Innocenti	-	-	315	445	463	481
Lancia	47	104	318	398	413	429
Altre marche italiane	2	4	27	28	27	27
TOTALE ITALIANE	335	1.925	8.575	10.894	11.503	11.948
Estere						
Citroën		2	82	229	273	314
Peugeot		1	29	77	96	114
Renault	1	6	218	291	360	416
Simca		4	253	411	454	502
Altre marche francesi		1	2	2	3	4
BMW		1	32	62	71	85
Ford (D)		3	169	321	350	366
Mercedes		3	34	64	68	75
NSU	2	1	215	280	276	268
Opel		5	239	358	386	404
Volkswagen		7	191	242	258	285
Altre marche tedesche		4	24	43	47	52
Ford (GB)		4	64	54	50	49
Altre marche inglesi	1	5	28	44	49	51
Americane	3	4	5	6	6	7
Altre marche estere	-	-	31	46	54	60
TOTALE ESTERE	7	51	1.616	2.530	2.801	3.052
TOTALE	342	1.976	10.191	13.424	14.304	15.000

VEICOLI INDUSTRIALI

Italiani						
ALFA ROMEO	5	19	22	24	25	25
Autobianchi	7	10	22	21	21	21
Fiat	129	278	622	694	734	764
Lancia	16	30	21	21	21	21
OM	11	68	157	187	194	202
Altre marche italiane	17	12	8	8	8	8
TOTALE ITALIANI	185	417	852	955	1.003	1.041
Esteri	50	38	77	129	143	159
TOTALE	235	455	929	1.084	1.146	1.200

PRODUZIONE

(migliaia di unità)

ANNI	1950	1960	1970	1973	1974	1975
VEETTURE						
Francia	257	1.175	2.458	3.202	3.045	2.953
Germania R.F.	219	1.817	3.528	3.650	2.840	2.908
ITALIA	101	596	1.720	1.823	1.631	1.349
Regno Unito	523	1.353	1.641	1.747	1.534	1.268
Svezia	9	108	279	341	327	322
Belgio	-	-	253	271	151	197
Olanda	-	15	67	95	86	62
Altri Europa Occ.	2	54	452	708	706	695
TOT. EUROPA OCC.	1.111	5.118	10.398	11.837	10.320	9.754
USA	6.672	6.675	6.550	9.667	7.324	6.712
Giappone	-	165	3.179	4.471	3.932	4.568
URSS	120	139	348	917	1.250	1.355
Canada	282	325	937	1.235	1.186	1.059
Brasile	-	-	344	595	516	545
Altri	35	188	2.037	2.728	2.772	2.807
TOTALE MONDO	8.220	12.610	23.790	31.450	27.300	26.800

VEICOLI INDUSTRIALI						
Francia	100	194	292	394	418	346
Germania R.F.	86	238	314	299	260	278
ITALIA	27	49	134	135	142	110
Regno Unito	249	458	457	417	403	381
Svezia	7	20	31	37	42	50
Belgio	-	-	19	25	31	25
Olanda	-	4	12	13	17	11
Altri Europa Occ.	2	12	95	120	139	118
TOT. EUROPA OCC.	471	975	1.354	1.440	1.452	1.319
USA	1.345	1.194	1.734	3.015	2.747	2.258
Giappone	30	317	2.110	2.612	2.620	2.374
URSS	380	385	574	685	670	700
Canada	106	71	250	352	376	391
Brasile	-	-	72	134	342	415
Altri	18	68	466	742	693	793
TOTALE MONDO	2.350	3.010	6.560	8.980	8.900	8.250

TOTALE AUTOVEICOLI						
Francia	357	1.369	2.750	3.596	3.463	3.299
Germania R.F.	305	2.055	3.842	3.949	3.100	3.186
ITALIA	128	645	1.854	1.958	1.773	1.459
Regno Unito	772	1.811	2.098	2.164	1.937	1.649
Svezia	16	128	310	378	369	372
Belgio	-	-	272	296	182	222
Olanda	-	19	79	108	103	73
Altri Europa Occ.	4	66	547	828	845	813
TOT. EUROPA OCC.	1.582	6.093	11.752	13.277	11.772	11.073
USA	8.017	7.869	8.284	12.682	10.071	8.970
Giappone	30	482	5.289	7.083	6.552	6.942
URSS	500	524	922	1.602	1.920	2.055
Canada	388	396	1.187	1.587	1.562	1.450
Brasile	-	-	416	729	858	960
Altri	53	256	2.503	3.470	3.465	3.600
TOTALE MONDO	10.570	15.620	30.350	40.430	36.200	35.050

PRODUZIONE ITALIANA PER MARCHE

(migliaia di unità)

ANNI	1950	1960	1970	1973	1974	1975
VETTURE						
ALFA ROMEO		36	108	205	208	190
Autobianchi		15	95	114	108	71
Fiat		501	1.419	1.390	1.206	1.007
Innocenti		1	51	58	61	33
Lancia		21	45	53	45	46
Altre		22 ⁽²⁾	2	3	3	2
TOTALE	101 ⁽¹⁾	596	1.720	1.823	1.631	1.349
VEICOLI INDUSTRIALI						
ALFA ROMEO	1	4	3	3	3	2
Autobianchi		1	3	1	1	1
Fiat		29	104	105	108	83
Lancia		3	1	—	—	—
OM		11	23	26	30	24
Altre		1	—	—	—	—
TOTALE	27 ⁽¹⁾	49	134	135	142	110
TOTALE AUTOVEICOLI						
ALFA ROMEO	1	40	111	208	211	192
Autobianchi		16	98	115	109	72
Fiat		530	1.523	1.495	1.314	1.090
Innocenti		1	51	58	61	33
Lancia		24	46	53	45	46
OM		11	23	26	30	24
Altre		23 ⁽²⁾	2	3	3	2
TOTALE	128 ⁽¹⁾	645	1.854	1.958	1.773	1.459

(1) Non è disponibile la ripartizione completa. (2) Compresi i montaggi A.R./Renault - Fonte: ANFIA

Tab. 6

PRODUZIONE AUTOVETTURE PER CLASSI DI CILINDRATA

(migliaia di unità)

ANNI	1950		1960		1970		1973		1974		1975	
ITALIA	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
fino a 500 cc.			126	21,1	447	26,-	7	0,4	9	0,6	4	0,3
da 501 a 1000 cc.			245	41,2	400	23,3	832	45,6	772	47,3	586	43,4
da 1001 a 1500 cc.			188	31,5	648	37,7	728	39,9	590	36,2	477	35,4
da 1501 a 2000 cc.			17	2,8	219	12,7	249	13,7	255	15,6	278	20,6
oltre 2000 cc.			20	3,4	6	0,3	7	0,4	5	0,3	4	0,3
TOTALE	101		596	100	1.720	100	1.823	100	1.631	100	1.349	100

FRANCIA												
fino a 500 cc.			160	13,6	215	8,7	83	2,6	109	3,6	89	3,-
da 501 a 1000 cc.			518	44,1	706	28,7	937	29,3	1.126	37,-	974	33,-
da 1001 a 1500 cc.			349	29,7	1.047	42,6	1.531	47,8	1.287	42,3	1.325	44,9
da 1501 a 2000 cc.			129	11,-	437	17,8	567	17,7	445	14,6	428	14,5
oltre 2000 cc.			19	1,6	53	2,2	84	2,6	78	2,5	137	4,6
TOTALE	257		1.175	100	2.458	100	3.202	100	3.045	100	2.953	100

GERMANIA R.F.												
fino a 500 cc.			31	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-
da 501 a 1000 cc.			265	14,6	115	3,3	37	1,-	46	1,6	125	4,3
da 1001 a 1500 cc.			1.136	62,5	1.177	33,4	1.202	33,-	1.235	43,5	1.212	41,7
da 1501 a 2000 cc.			285	15,7	1.889	53,5	1.910	52,3	1.126	39,6	1.149	39,5
oltre 2000 cc.			100	5,5	347	9,8	501	13,7	433	15,3	422	14,5
TOTALE	219		1.817	100	3.528	100	3.650	100	2.840	100	2.908	100

REGNO UNITO												
fino a 500 cc.			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 501 a 1000 cc.			272	20,1	248	15,1	234	13,4	205	13,4	164	12,9
da 1001 a 1500 cc.			602	44,5	847	51,6	734	42,-	587	38,3	515	40,6
da 1501 a 2000 cc.			356	26,3	426	26,-	607	34,7	574	37,4	456	36,-
oltre 2000 cc.			123	9,1	120	7,3	172	9,9	168	10,9	133	10,5
TOTALE	523		1.353	100	1.641	100	1.747	100	1.534	100	1.268	100

TOTALE (Italia + Francia + Germania R.F. + Regno Unito)												
fino a 500 cc.			317	6,4	662	7,1	90	0,9	118	1,3	93	1,1
da 501 a 1000 cc.			1.300	26,3	1.469	15,7	2.040	19,6	2.149	23,7	1.849	21,8
da 1001 a 1500 cc.			2.275	46,1	3.719	39,8	4.195	40,2	3.699	40,9	3.529	41,6
da 1501 a 2000 cc.			787	15,9	2.971	31,8	3.333	32,-	2.400	26,5	2.311	27,3
oltre 2000 cc.			262	5,3	526	5,6	764	7,3	684	7,6	696	8,2
TOTALE	1.100		4.941	100	9.347	100	10.422	100	9.050	100	8.478	100

E S P O R T A Z I O N E

(migliaia di unità)

ANNI	1950	1960	1970	1973	1974	1975
VETTURE						
Francia	90	492	1.394	1.782	1.765	1.770
Germania R.F.	69	865	1.947	2.173	1.707	1.476
ITALIA	20	198	632	656	686	661
Regno Unito	398	570	691	599	565	516
Belgio	-	-	233	239	148	183
Svezia	1	51	188	184	164	164
Olanda	-	-	40	65	66	54
Altri Europa Occ.	-	1	31	137	132	145
TOT. EUROPA OCC.	578	2.177	5.156	5.835	5.233	4.969
Giappone	-	7	726	1.451	1.727	1.827
Canada	24	19	733	892	841	850
USA	153	117	285	509	601	610
URSS	-	-	84	170	192	200
Brasile	-	-	-	15	19	26
Altri	-	30	36	128	147	168
TOTALE MONDO	755	2.350	7.020	9.000	8.760	8.650

VEICOLI INDUSTRIALI						
Francia	24	64	131	149	183	168
Germania R.F.	14	118	157	175	174	178
ITALIA	2	6	39	49	48	49
Regno Unito	145	145	172	163	161	196
Belgio	-	-	10	20	31	23
Svezia	2	11	25	20	33	34
Olanda	-	-	4	6	9	9
Altri Europa Occ.	-	1	5	9	10	15
TOT. EUROPA OCC.	187	345	543	591	649	672
Giappone	-	13	361	617	891	850
Canada	9	4	431	231	222	220
USA	150	206	94	152	215	215
URSS	-	-	35	40	42	40
Brasile	-	-	-	7	10	10
Altri	14	2	36	42	41	43
TOTALE MONDO	360	570	1.500	1.680	2.070	2.050

TOTALE AUTOVEICOLI						
Francia	114	556	1.525	1.931	1.948	1.938
Germania R.F.	83	983	2.104	2.348	1.881	1.654
ITALIA	22	204	671	705	734	710
Regno Unito	543	715	863	762	726	712
Belgio	-	-	243	259	179	206
Svezia	3	62	213	204	197	198
Olanda	-	-	44	71	75	63
Altri Europa Occ.	-	2	36	146	142	160
TOT. EUROPA OCC.	765	2.522	5.699	6.426	5.882	5.641
Giappone	-	20	1.087	2.068	2.618	2.677
Canada	33	23	1.164	1.123	1.063	1.070
USA	303	323	379	661	816	825
URSS	-	-	119	210	234	240
Brasile	-	-	-	22	29	36
Altri	14	32	72	170	187	211
TOTALE MONDO	1.115	2.920	8.520	10.680	10.830	10.700

Tab. 8

ESPORTAZIONE ITALIANA E ALFA ROMEO PER PAESI												(migliaia di unità)
ANNI	1950		1960		1970		1973		1974		1975	
	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.	ITALIA	A.R.
VEETURE												
Francia			9	1	88	5	109	12	77	11	70	18
Germania R.F.			72	-	173	10	147	26	116	29	143	27
Regno Unito			4	-	31	1	61	3	47	5	58	11
USA			16	2	46	2	52	3	108	6	108	8
Altri Paesi			97	3	294	19	287	36	338	39	282	44
TOTALE	20	-	198	6	632	37	656	80	686	90	661	108
VEICOLI INDUSTRIALI												
Francia			-	-	7	-	10	-	9	-	4	-
Germania R.F.			-	-	5	-	7	-	2	-	4	-
Regno Unito			-	-	1	-	3	-	2	-	2	-
USA			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi			6	1	26	-	29	-	35	-	39	-
TOTALE	2	-	6	1	39	-	49	-	48	-	49	-
TOTALE AUTOVEICOLI												
Francia			9	1	95	5	119	12	86	11	74	18
Germania R.F.			72	-	178	10	154	26	118	29	147	27
Regno Unito			4	-	32	1	64	3	49	5	60	11
USA			16	2	46	2	52	3	108	6	108	8
Altri Paesi			103	4	320	19	316	36	373	39	321	44
TOTALE	22	-	204	7	671	37	705	80	734	90	710	108

N.B. Anno 1950: non è disponibile la ripartizione. - Fonte: ANFIA.

Tab. 9

IMPORTAZIONE ITALIANA							(migliaia di unità)
ANNI	1950	1960	1970	1973	1974	1975	
VEETURE							
Francia		5	138	209	191	187	
Germania R.F.		7	179	125	78	114	
Regno Unito		4	3	6	5	6	
USA		1	-	-	-	-	
Altri Paesi		-	71	76	57	65	
TOTALE		17	391	416	331	372	
VEICOLI INDUSTRIALI							
Francia		-	2	4	7	10	
Germania R.F.		2	6	8	8	6	
Regno Unito		-	-	2	2	3	
USA		-	-	-	-	-	
Altri Paesi		-	4	11	13	10	
TOTALE		2	12	25	30	29	
TOTALE AUTOVEICOLI							
Francia		5	140	213	198	197	
Germania R.F.		9	185	133	86	120	
Regno Unito		4	3	8	7	9	
USA		1	-	-	-	-	
Altri Paesi		-	75	87	70	75	
TOTALE	1	19	403	441	361	401	

N.B. Anno 1950: non è disponibile la ripartizione. - Fonte: ANFIA.

IMMATRICOLAZIONE

(migliaia di unità)

ANNI	1950	1960	1970	1973	1974	1975
VEETURE						
Germania R.F.	151	970	2.107	2.031	1.693	2.106
Francia	173	638	1.297	1.746	1.525	1.483
ITALIA	80	382	1.364	1.449	1.281	1.055
Regno Unito	135	805	1.077	1.662	1.269	1.194
Olanda	100	432	430	404	450
Belgio	130	301	349	336	365
Svezia	62	160	203	226	260	285
Altri Europa Occ.	402	1.152	1.584	1.393	1.420
TOT. EUROPA OCC.	3.587	7.933	9.477	8.161	8.358
USA	6.326	6.577	8.388	11.351	8.701	8.262
Giappone	2	121	2.379	2.934	2.287	2.738
Canada	325	448	640	935	943	1.000
Brasile	37	303	563	500	550

VEICOLI INDUSTRIALI						
Germania R.F.	73	101	165	138	108	109
Francia	66	124	207	270	253	206
ITALIA	23	46	84	84	101	76
Regno Unito	116	233	265	300	236	227
Olanda	23	47	43	40	31
Belgio	18	27	28	25	23
Svezia	11	15	20	16	17	17
Altri Europa Occ.	98	205	263	227	220
TOT. EUROPA OCC.	658	1.020	1.142	1.007	909
USA	1.142	943	1.790	3.029	2.657	2.200
Giappone	24	234	1.721	1.981	1.563	1.571
Canada	105	75	134	235	306	335
Brasile	62	70	130	300	350

TOTALE AUTOVEICOLI						
Germania R.F.	224	1.071	2.272	2.169	1.801	2.215
Francia	239	762	1.504	2.016	1.778	1.689
ITALIA	103	428	1.448	1.533	1.382	1.131
Regno Unito	251	1.038	1.342	1.962	1.505	1.421
Olanda	123	479	473	444	481
Belgio	148	328	377	361	388
Svezia	73	175	223	242	277	302
Altri Europa Occ.	500	1.357	1.847	1.620	1.640
TOT. EUROPA OCC.	4.245	8.953	10.619	9.168	9.267
USA	7.468	7.520	10.178	14.380	11.358	10.462
Giappone	26	355	4.100	4.915	3.850	4.309
Canada	430	523	774	1.170	1.249	1.335
Brasile	99	373	693	800	900

Capitale Sociale L. 105.000.000.000
Sede Legale
Via Gattamelata, 45 - 20149 Milano (Italia)
Telefono 3977

Direzione Generale ed Uffici
20020 Arese (Milano)
Telefono 93391
Telex 36101 ALFAUTMI
Telegrafo ALFAROME0 - Arese
Casella Postale 1821 - 20100 Milano

Stabilimenti: Milano
Arese (Milano)
Pomigliano d'Arco (Napoli)

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

FILIALI IN ITALIA

FILIALE DI ANCONA

S.S. 16 Adriatica km. 304 - Piani della Baraccola - 60100 Ancona
Tel. 593.211 (5 linee) - Telex ALFAUTAN 56119

FILIALE DI BARI

Via Napoli, 353 - 70123 Bari - Tel. 441.433 (2 linee) - 441.630 (2 linee) - Telex ALFAUTBA 81185

FILIALE DI BOLOGNA

Via del Lavoro, 47 - 40033 Casalecchio di Reno - Tel. 573.007 (7 linee) - Telex ALFAUTBO 51373

FILIALE DI CATANIA

Viale Ulisse, 14 - 95126 Catania - Tel. 493.344 (5 linee) - Telex ALFAUTCT 97109

FILIALE DI CATANIA - Ufficio Regionale di Palermo

Viale della Regione Siciliana, 7001 - 90145 Palermo - Tel. 463.914 - 463.921

FILIALE DI COSENZA

S.S. 19 Bivio Rende (Commenda) - 87030 Cosenza - Tel. 839.151 (3 linee) - Telex ALFAUTCS 80014

FILIALE DI FIRENZE

Via Pratese, 101 - 50145 Firenze - Tel. 370.641 (5 linee) - Telex ALFAUTFI 57306

FILIALE DI GENOVA

Via Merano, 20 - 16154 Sestri P. - Tel. 420.841 (5 linee) - Telex ALFAUTGE 27598

FILIALE DI GENOVA - Ufficio Regionale di Cagliari

Via Cugia, 1 - 09100 Cagliari - Tel. 306.250 - 300.846

FILIALE DI MILANO

Via Grosotto, 7 - 20149 Milano - Tel. 36.95 (15 linee) - Telex ALFAUTMI 36101 PER ALFAMI

FILIALE DI NAPOLI

Via delle Repubbliche Marinare, 124, 126, 128 - 80147 Napoli - Tel. 221.560 (7 linee)
Telex ALFAUTNA 71177

FILIALE DI PADOVA

Via Venezia, 59 - 35100 Padova - Tel. 42.166 (4 linee) - 655.600 (3 linee) - Telex ALFAUTPD 41270

FILIALE DI PADOVA - Ufficio Regionale di Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi, 5 - 34132 Trieste - Tel. 68.484 (2 linee) - 30.205 - Telex ALFAUTTS 46352

FILIALE DI PESCARA

S.S. Adriatica 334/336/338 - 65016 Montesilvano (Pescara) - Tel. 839.141 (3 linee)
Telex ALFAUTPE 60024

FILIALE DI ROMA

Via Ostiense, 236 - 00144 Roma - Tel. 558.48.41 (3 linee) - 557.89.41 (4 linee) - 558.08.09 - 557.77.50
Telex ALFAUTRM 62043

FILIALE DI TORINO

Via Botticelli, 83, 85, 87 - 10154 Torino - Tel. 264.545 (5 linee) - 202.222 (4 linee)
Telex ALFAUTTO 21145

CONSOCIATE ESTERE

AUSTRIA

ALFA ROMEO G.m.b.H.

Capitale Sociale SA. 2.000.000
Sede Sociale:
1100 WIEN - Rotenhofgasse 60-62
Telefono 649.106 - 649.109
Telegrafo ALFAROME0 - Vienna
Telex 12049 ALFAWN A

BELGIO E LUSSEMBURGO

ALFA ROMEO BENELUX S.A.

Capitale Sociale FB. 80.000.000
Sede Sociale:
65, Chaussée de Zellik - BRUXELLES 1080
Indirizzo Postale:
1434, Chaussée de Gand - BRUXELLES 1080
Telefono 4.650.064
Telegrafo ALFAUTO - Bruxelles
Telex 23970 ARBE BRUXELLES B

DANIMARCA

ALFA ROMEO (DANMARK) Ap.S

Capitale Sociale 30.000 DKR
DK 2630 TAASTRUP
Hoerskaetten 14 (Hai 12 A)
Telefono 02/996800
Telex 33222 ALFA DK

FRANCIA

SOCIÉTÉ FRANÇAISE ALFA ROMEO (SOFAR) S.A.

Capitale Sociale FF. 12.000.000
Sede Sociale:
3/5 Avenue Gallieni - 94250 GENTILLY
Telefono 5.811.260
Telegrafo ALFAROME0 - Paris
Telex 270623 - F ALFAROM PARIS

Centro tecnico e di distribuzione:

S.O.F.A.R.
«Centre technique et de distribution»
Carrefour de l'Aviation
AMBERIEU EN BUGÉY (AIN)
Telefono 399
Telex 34611 ALFAROM AMBURG

Concessionarie dirette:

SOCIÉTÉ ALFA PROVENCE
241, Avenue du Prado - 13008 MARSEILLE
Telefono 774.630
Telex 400204 ALFAPRO MARSL

ETABLISSEMENT DUPEIX
6, Rue Dupleix - PARIS 15ème
Telefono 566.09.09

GERMANIA

ALFA ROMEO

VERTRIEBSGESELLSCHAFT m.b.H.

Capitale Sociale DM. 8.000.000
Sede Sociale: Lärchenstrasse 110
623 FRANKFURT A/MAIN - Griesheim
Telefono 39.031
Telegrafo ALFAUTO - Frankfurt a/M
Telex 413055 ALFAF D

Centri Assistenza e ricambi:

Monaco:

ALFA ROMEO
VERTRIEBSGESELLSCHAFT m.b.H.
Kundendienststelle München
Ingolstädter Strasse 77
Euro-Industriepark Block-A5
8000 MÜNCHEN 45
Telefono 316.263 - 316.975
Telex 528109 ALFM D

Brema:

ALFA ROMEO
VERTRIEBSGESELLSCHAFT m.b.H.
Kundendienststelle Bremen
An der Grenzappel 29
Postfach 110224 - BREMEN
Telefono 450.276
Telex 245682 ALFAB D

GRAN BRETAGNA

ALFA ROMEO (GREAT BRITAIN) LTD.

Capitale Sociale Lst. 200.000
Sede Sociale:
Edgware Road - LONDON N.W.2 6 LX
Telefono 01.450.86.41
Telegrafo BRITALFA - London
Telex 261538 BRITALFA LONDON

OLANDA

ALFA ROMEO NEDERLAND B.V.

Capitale Sociale FO. 50.000
Sede Legale: AMSTERDAM - KABELWEG, 100
Telefono 821.551
Telex 13430 ARNE ASD

SPAGNA

ALFA ROMEO ESPANOLA S.A.

Capitale Sociale Pts. 200.000
Sede Sociale:
Calle Nuñez de Balboa, 46 - MADRID
Telefono 225.72.52 - 276.17.60
Telegrafo ALFAUTO - Madrid
Telex 23500 FMECC-E

SVEZIA

ALFA ROMEO SVENSKA AB

Capitale Sociale Kr. Sv. 400.000
Sede Sociale: Förmansvägen 2
117 43 STOCKOLM
Telefono 180.000
Telegrafo ALFAROME0 - Stockholm
Telex 17506 ALFAUTO S

SVIZZERA

ALFA ROMEO (SVIZZERA) S.A.

Capitale Sociale Fr. Sv. 300.000
Sede Sociale: 6982 AGNO-TI
Telefono 591.212
Telegrafo ALFAUTO - Lugano
Telex 79380 ALFAA CH

AUSTRALIA

ALFA ROMEO (AUSTRALIA) PTY LTD.

Capitale Sociale \$ Aus. 100.000
Sede Sociale: MELBOURNE
Direzione ed Uffici:
Corner Beauchamp e Botany Roads
BANKSMEDOW (Sydney) N.S.W. 2019
P.O. Box 197
Telefono 6.664.122
Telegrafo ALFAROME0 - SYDNEY
Telex ALFAR AA 22866

CANADA

ALFA ROMEO (CANADA) LTD.

Capitale Sociale \$ Can. 200.000
Sede Sociale: 315 Attwell Drive
P.O. Box 487 - Rexdale - TORONTO -
ONTARIO
Telefono 416/675 - 1160
Telegrafo ALFAROME0 - Toronto
Telex 06-983528 ALFAROME0 TOR.

DELEGAZIONI:

U.S.A.

ALFA ROMEO INC.

Capitale Sociale \$ 1.100.000
Sede Sociale: NEW YORK, N.Y.
Direzione e Uffici:
250 Sylvan Avenue - ENGLEWOOD CLIFFS
New Jersey 07632
Telefono (201) 871-1234; (212) 736-6516
Telegrafo ALFAUTO - Newark
Telex 135413 ALFA ROMEO EGW

Filiale:

WESTERN DIVISION
215 Douglas Street South
EL SEGUNDO (LOS ANGELES)
CALIFORNIA 90245
Telefono 213-7724414
Telex 0673248 ALFAROME0 ELSD

SUD AFRICA

ALFA ROMEO SOUTH AFRICA (PTY) LTD.

Capitale Sociale Rands 200.000
Sede Sociale: 750 Pretoria Main Road
P.O. Box 78438 - JH - TVL. SANDTON
Telefono 408.171
Telegrafo ALFAROME0 - Johannesburg
Telex 434913

SINGAPORE:

ALFA ROMEO

FAR EAST REPRESENTATIVE OFFICE

Room 305, Central Building
1/2 Magazine Road
SINGAPORE 1 (Republic of Singapore)
Telefono 917.084
Telegrafo ALFADEL
Telex RS 21680 ALFASIN

INDICE

Consiglio di Amministrazione	pag. 3
Convocazione di Assemblea Ordinaria	pag. 5
Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti	pag. 6
Vendite	pag. 9
– Settore autovetture	pag. 10
– Settore veicoli industriali	pag. 11
– Settore aeronautico	pag. 11
Produzione	pag. 12
– Impianti	pag. 13
– Personale	pag. 13
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Alfa Romeo	pag. 15
Commento ai Bilancio	pag. 19
Commento ai conto Profitti e Perdite	pag. 26
Bilancio al 31.12.1975	pag. 28
Conto Profitti e Perdite	pag. 32
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 35
Deliberazioni dell'Assemblea	pag. 36
Note illustrative	pag. 38
Tabelle statistiche	pag. 40
Organizzazione commerciale	pag. 49
